

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1 *Ente proponente il progetto:*

Comune di Asti

2 *Codice di accreditamento:*

NZ02190

3 *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Piemonte

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4 *Titolo del progetto:*

C'è una crepa in ogni cosa... ed è da lì che entra la luce

5 *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E Educazione e Promozione culturale

Area d'intervento: 10 Interventi di animazione nel territorio

6 *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Asti è caratterizzato da un territorio che si estende per circa 15.182 ha, è rappresentato per il 66% da morfologia collinare (rilievi dell'Astigiano) e per il 34% da morfologia sub-pianeggiante (pianura alluvionale del Fiume Tanaro e fondovalle dei principali corsi d'acqua). 11.822 ha sono relativi all'area frazionale. L'estensione del centro storico è di soli 126,9 ha, e rappresenta solamente lo 0,8% rispetto alla superficie totale del Comune. La popolazione del Comune di Asti alla data del 04/09/2016 è pari a 76.420 abitanti di cui circa il 82% nel centro urbano e 18% in frazione, con un numero di famiglie di 34.479 (dati forniti dall'ufficio Statistica del Comune di Asti).

Il Settore Servizi Sociali del Comune di Asti eroga servizi e/o prestazioni nei confronti delle seguenti categorie di utenti: anziani, persone in disagio abitativo, persone con disabilità, minori a rischio, adulti in difficoltà, tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno deferite al Comune di Asti, migranti, soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro (inserimenti lavorativi, inclusi gli interventi di recupero dei detenuti); nomadi.

Il Comune di Asti si è dotato di uno specifico Servizio Minori e Disabilità, che opera nell'ambito del Settore Politiche Sociali occupandosi della presa in carico di persone disabili, di età compresa tra 0 – 65 anni. Le prestazioni che garantisce sono di diversa natura e comprendono: assistenza domiciliare; inserimento in strutture semi-residenziali (Centri diurni) o residenziali; monitoraggio costante dell'utenza assistita in strutture convenzionate; sviluppo del lavoro di rete tra il Servizio, le istituzioni e le risorse presenti sul territorio; collaborazione con le agenzie educative; attivazione di affidi adulti; interventi educativi territoriali individuali e di gruppo; progettazione di interventi con finalità risocializzanti e di inserimento nelle attività lavorative; progetti individualizzati di sostegno al singolo e/o al nucleo familiare; monitoraggio delle situazioni dove sono presenti autonomie sufficienti alla gestione della quotidianità.

Descrizione degli interventi:

AREA DISABILITA' Comune di Asti descrizione interventi nell'anno 2017

Servizi / interventi	Finalità	Utenti / interventi / anno 2017
Affido disabili	Promuove la permanenza/ sostegno di persone sole in condizioni di grave disagio in un ambiente familiare (affido diurno a domicilio o ad altra persona/famiglia)	n. 23 affidi

Contributo di sostegno alla domiciliarità (cosiddetto DGR 56 - anche ex assegno di cura)	Sostegno economico alle famiglie che hanno in carico disabili gravi finalizzato alla permanenza a domicilio per prevenire l'istituzionalizzazione	n. 23contributi erogati
Assistenza domiciliare	Salvaguardia e aiuto nell'autonomia attraverso un complesso di prestazioni di natura socio/assistenziale erogate a domicilio	n. 6
Assistenza socio educativa territoriale	Sostegno socio/educativo a minori/adulti disabili e alle loro famiglie	n. 50

Servizi / interventi	Finalità	Utenti / interventi / anno 2017
Centri Diurni Socio terapeutici riabilitativi comunali	Presidi diurni ove si svolgono attività per favorire la vita di relazione e di sostegno alle persone con disabilità ed alle loro famiglie	n. 12 utenti inseriti nel Centro Socio-Terapeutico Riabilitativo (CSTR) – sede del presente progetto di servizio civile (rif. Punto 16 della scheda progetto) n. 23 utenti inseriti nella Residenza Assistenziale Flessibile (RAF); dal luglio 2016 in concessione amministrativa all'Associazione Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), sede provinciale di Asti
Contributi per pagamento rette in strutture diurne e	Inserimento in strutture e relativo sostegno economico per il pagamento delle rette per	n. 94 (n. 62 inserimenti residenziali n. 32 diurni)

residenziali	insufficienza di reddito .	e relativo pagamento di integrazione delle rette
Progetti individualizzati	Progetti di sostegno economico a disabili e loro famiglie (anche progetti “Vita indipendente”)	n. 16 progetti attivi per altrettante persone
PASS (interventi di attivazione sociale sostenibile di natura educativa con valenza socio-assistenziale/sanitaria)	Progetti di natura educativa con valenza socio-assistenziale volti all’inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno attraverso la promozione dell’autonomia personale e la valorizzazione delle capacità personali.	n.19 PASS attivati

In seno al Servizio, opera l’Educativa Territoriale Disabilità (3 educatori professionali) che attiva **interventi educativi individuali** concordati con l’assistente sociale che ha in carico il caso (rapporto con le scuole, con i servizi sanitari, le associazioni di volontariato) e l’elaborazione di **progetti di empowerment comunitario** che coinvolgono il territorio, rivolti a piccoli gruppi. L’educativa territoriale ha inoltre come mandato un approccio di sviluppo di comunità inteso come cura di relazioni di reti istituzionali e non del territorio.

Il progetto di Servizio Civile si concentra su questo ambito specifico con interventi che intendono favorire e promuovere l’inclusione sociale delle persone con disabilità soprattutto giovani in ambiti ricreativi, sportivi, culturali, artistici ed espressivi e lavorativi in sinergia con la fitta rete territoriale di associazioni con cui il Servizio è in contatto. (Rete del progetto di empowerment comunitario “Allarghiamo il Cerchio”, rete delle associazioni che aderiscono al “Tavolo di lavoro permanente sui temi della disabilità”, rete degli esercizi commerciali ed enti del terzo settore che accolgono i PASS cioè interventi di attivazione sociale sostenibile “paralavorativi” destinati a persone con inabilità lavorativa o difficilmente inseribili nel mondo del lavoro)

L’Educativa Territoriale si pone quindi non solo come sostegno concreto alle singole persone con disabilità e alle loro famiglie, ma anche come soggetto facilitatore di cambiamento culturale attraverso l’attivazione di un lavoro di rete sul territorio relativo alle tematiche della disabilità che agisca come prevenzione e sia volto al superamento di tutte le forme di discriminazione ed esclusione sociale delle fasce più deboli utilizzando il metodo dell’**animazione sociale** nell’ottica dello sviluppo di comunità. Tale approccio educativo vuole mettere in pratica l’Articolo 8 della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità che invita all’**“Accrescimento della consapevolezza - 1. Gli Stati Parti si impegnano ad adottare misure immediate, efficaci**

ed adeguate allo scopo di: (a) sensibilizzare la società nel suo insieme, anche a livello familiare, sulla situazione delle persone con disabilità e accrescere il rispetto per i diritti e la dignità delle persone con disabilità; (b) combattere gli stereotipi, i pregiudizi e le pratiche dannose concernenti le persone con disabilità, compresi quelli fondati sul sesso e l'età, in tutti gli ambiti; (c) promuovere la consapevolezza delle capacità e i contributi delle persone con disabilità.”

In tal senso, il progetto intende creare e potenziare **reti sociali basate sulla fiducia, solidarietà, senso di responsabilità**, incrementando le capacità, l'autostima e gli **spazi di protagonismo** delle persone in carico al servizio.

L'Educativa Territoriale Disabilità partecipa:

- in ASL all'UMVD (Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità) per la programmazione integrata in raccordo con lo sportello SUSS (Sportello Unico Socio Sanitario);
- al Gruppo Focus sulla disabilità gestito in collaborazione con l'Ufficio Istruzione del Comune di Asti, che comprende associazioni che si occupano di disabilità, insegnanti e genitori; è uno strumento atto a progettare e promuovere buone prassi di inclusione scolastica per persone con disabilità;
- al Tavolo di Lavoro Permanente sui Temi della Disabilità (ad oggi hanno aderito 26 associazioni)
- ad incontri di rete che hanno la finalità di attivare e curare un lavoro di rete tra l'associazionismo, gli esercizi commerciali, il terzo settore e le istituzioni che di volta in volta aderiscono a progetti di empowerment comunitario proposti con al centro la persona con disabilità.

Gli educatori dell'educativa territoriale disabilità organizzano, in collaborazione con il consulente alla disabilità della Città di Asti, in occasione del 3 dicembre, ovvero la “Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità”, una settimana di eventi di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità e dei diritti di cittadinanza delle persone disabili ed un convegno annuale presso l'Università di Asti.

Analisi Bisogni specifici

Il Comune di Asti attraverso l'équipe dell'educativa territoriale disabilità dei servizi sociali ha registrato i seguenti **bisogni specifici**:

a) carenza di ambiti ricreativi, sportivi, culturali, artistici, espressivi e lavorativi per promuovere iniziative di inclusione sociale;

- b) carenza di cittadini che a titolo di volontariato curino relazioni con le persone disabili;
- c) resistenze culturali da parte di persone disponibili a prestare attività di volontariato ad iniziative a favore delle persone disabili.
- d) necessità di attivare nuove risorse che accolgano esperienze paralavorative-socializzanti per persone con disabilità(PASS)

La risposta a tali bisogni ha attivato un lavoro di empowerment comunitario motivato dalla convinzione che l'inclusione sia una possibilità che può contribuire a mettere in discussione ed arricchire, innovando, le prassi in uso nel mondo dei servizi e dell'associazionismo che si occupano di disabilità.

La macro-finalità del progetto *“C'è una crepa in ogni cosa, è da lì che entra la luce”* è favorire l'inclusione e l'integrazione delle persone con disabilità in ambiti di volontariato, paralavorativi, attività di orto-coltura, teatro sociale attraverso la promozione della cultura dell'interdipendenza, perché se tutti i soggetti attivi su un territorio hanno un ruolo sociale, una dignità, si va nella direzione di costruire il bene comune di cui possono usufruire tutti i cittadini. La possibilità per le persone con disabilità di vedere riconosciuti i propri diritti/doveri di cittadini costituisce un elemento di civiltà inderogabile: è necessario sempre di più nel mondo dei Servizi fare riferimento a quanto sancito dalla Convenzione ONU per i Diritti delle persone con Disabilità ratificata dal Parlamento Italiano nel 2009, che auspica per le persone con disabilità il diritto di vivere nella società e di scegliere come tutti. Provare ad applicare la Convenzione, infatti costringe a porre le persone con disabilità come protagoniste del loro percorso di vita ed invita il Servizio Sociale a immaginare interventi in un'ottica sempre più inclusiva e di attivazione della comunità locale. La rete di relazioni familiari e sociali che fanno capo a ciascun individuo cresce nel momento in cui si instaurano relazioni autentiche e significative tra cittadini, che si fondano sul riconoscimento dell'identità dell'altro e che portano ad attivare forme di reciprocità, solidarietà e fiducia. Queste reti di relazioni che si costruiscono in un'ottica del “fare insieme” sono da considerarsi, sotto ogni punto di vista, come una forma di capitale, il cui valore si struttura su un legame virtuoso e sulle differenti possibilità che ogni rete offre a ciascun individuo di raggiungere i propri obiettivi.

Aspetti innovativi:

La crisi delle risorse finanziarie e il deficit di un pensiero progettuale, portano le associazioni e gli enti che si occupano di disabilità ad occuparsene in quelle che potremmo definire " le riserve", “le stanze della

disabilità”: le associazioni di volontariato specializzate in campi circoscritti, i centri diurni o residenziali, l'ambito sanitario/ riabilitativo, la scuola, i servizi territoriali.

Questo progetto intende approfondire e consolidare il principio che **“l’inclusione rappresenti una sorta di provocazione, una sfida culturale”**, che può contribuire a mettere in discussione ed arricchire le prassi in uso nel mondo dei servizi e dell'associazionismo che si occupano di disabilità, aprendo possibilità di tessere legami inediti tra operatori del settore, persone con disabilità, loro familiari, ma soprattutto con il contesto sociale in cui vivono, producendo quindi **un’opportunità di miglioramento alla società in cui vivono aiutandola a ridefinirsi, proprio pensando ad includere le persone più vulnerabili**.

I volontari potranno sperimentarsi in una modalità operativa di grande attualità, realizzando un’esperienza autentica di “incontro con la vulnerabilità” in chiave di risorsa e non di problema, nell’ottica di un welfare generativo. Gli stessi potranno acquisire un savoirfaire della complessità, cioè la capacità di leggere e di intervenire sulla realtà che si presenta in modo sistemico, all’interno di un sistema complesso che coinvolga molti attori, pubblici e privati (mondo dell’associazionismo, asl, scuola, famiglie, utenti del servizio, etc.); potranno sperimentare il “saper costruire e regolare connessioni e sinergie” con altre realtà, di tipo e natura diverse rispetto all’Ente locale, elaborando così la parzialità come elemento di fertilità e di crescita e non necessariamente di freno e limite; potranno collaudare il “saper organizzare opportunità e risorse”.

Quest’anno si è pensato inoltre di incrementare questo progetto attraverso l’attivazione di **PERCORSI DI ATTIVAZIONE SOCIALE SOSTENIBILE A SUPPORTO DELLE FASCE DEBOLI (P.A.S.S.)**.

Tali interventi sono strumenti innovativi, normati dalla Regione Piemonte, di natura educativa con valenza socio-assistenziale/sanitaria, realizzati dagli Enti istituzionali titolari delle funzioni socio-assistenziali/sanitarie a livello territoriale, volti all’inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno attraverso la promozione dell’autonomia personale e la valorizzazione delle capacità personali, all’inclusione sociale tramite lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi. I Pass hanno come obiettivo principe la promozione dell’inclusione sociale, delle pari opportunità e della non discriminazione della persona con disabilità. La ricerca di esercizi commerciali, privato sociale, associazioni di volontariato in cui inserire le persone in carico al servizio, il matching cioè l’abbinamento della persona fragile con il soggetto accogliente, il monitoraggio dell’andamento dei progetti individuali, comportano un lavoro di sensibilizzazione sul territorio che vede centrale la figura del Volontario del Servizio Civile Nazionale che potrebbe aiutare a realizzare una banca dati delle risorse disponibili sul territorio, essere attivo nel supporto al monitoraggio dei progetti attivati e nell’affiancamento degli operatori

nella sensibilizzazione di possibili soggetti ospitanti anche realizzando momenti di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni di categoria .

Tali interventi focalizzano l'attenzione del Servizio alla individuazione e al supporto alla crescita delle dimensioni adulte delle persone con disabilità. Per "dimensioni adulte" intendiamo l'insieme di tre elementi:

1. La possibilità di esprimere la propria soggettività
2. La possibilità di accrescere le proprie capacità ed autonomie
3. La possibilità di assumere, in maniera congrua con le potenzialità soggettive, una qualche forma di responsabilità verso il contesto sociale

Infine il progetto dimostra un'adeguata capacità di replicabilità e sostenibilità nel tempo poichè si affida al coinvolgimento di una rete di volontari operativa da diversi anni nel territorio che si intende ulteriormente ampliare, sostenere e coinvolgere in maniera attiva nelle attività proposte e segue le linee guida della Regione Piemonte. Tutti coloro che parteciperanno all'attività di formazione rappresentano risorse sensibilizzate e preparate e pertanto capaci di continuare la propria azione anche dopo la conclusione del progetto. Le attività di comunicazione previste hanno lo scopo di sensibilizzare il tessuto sociale che risponderà con una maggiore offerta di azioni volontarie.

Popolazione bersaglio: se l'intera popolazione è costituita dai cittadini residenti, va detto che il presente progetto si rivolge, però, ad un suo specifico sottoinsieme costituito dalle sole persone disabili adulte (età compresa tra i 16 ed i 65 anni) con disabilità intellettiva medio/grave di varia natura.

Parliamo di 60 individui che possono essere considerati un vero e proprio campione, in quanto si differenziano per sesso, età, status sociale, provenienza e diagnosi, rappresentando in micro uno spaccato della popolazione di riferimento.

Tra i beneficiari del progetto dobbiamo però includere, data la metodologia scelta di empowerment comunitario, la comunità locale di cui si auspica un cambiamento di mentalità volto alla sempre maggiore inclusione delle persone con disabilità attraverso l'abbattimento di stereotipi e pregiudizi che ancora oggi portano la disabilità ad "essere un mondo a parte e non a far parte del mondo". Tale cambiamento può avvenire attraverso un lavoro di animazione sociale che mette al centro oltre che alla persona con disabilità le famiglie e gli attori sociali coinvolti: gli anziani del Centro Anziani Ritroviamoci che ha sede alla Casa degli

Alpini di Asti (10 persone, prevalentemente signore di mezza età) con cui da cinque anni collaboriamo nella realizzazione dei laboratori manuali che realizziamo con gli utenti del servizio; i volontari degli Orti Comunali (7 persone) assegnatari di orti comunali attigui a quelli del Servizio ,chiamati dai ragazzi “gli amici degli orti”, che collaborano con l’educativa territoriale nella gestione degli orti assegnati.

Gli amici degli orti e le signore del Ritroviamoci sono diventati, negli anni, grazie ad un buon lavoro di sviluppo di comunità, persone significative per gli utenti dell’educativa territoriale disabilità al punto di rappresentare per loro un tessuto relazionale sicuro a cui rivolgersi.

Gli orti e la Casa degli Alpini sono divenuti **luoghi di senso in** cui gli utenti del Servizio si sentono accolti e riconosciuti.

I volontari degli orti e del Ritroviamoci, partecipano attivamente a tutte le iniziative pubbliche che di anno in anno l’educativa territoriale disabilità organizza; la loro collaborazione risulta preziosa fin dall’ inizio anche durante le fasi di ideazione degli eventi. Sono diventati, anno dopo anno, una risorsa inestimabile per la dedizione e l’impegno che offrono al progetto.

Ultimo beneficiario del progetto, ma non in ordine di importanza, è la rete di associazioni coinvolte nel progetto, che ad oggi conta 30 associazioni (rete di “Allarghiamo il cerchio” e del Tavolo di lavoro permanente sui temi della disabilità): quest’anno si vuole allargare alle realtà che offriranno la loro disponibilità ad accogliere i P.A.S.S. .

Tali risorse dovranno essere cercate, secondo quanto indicato nella normativa regionale e di riferimento, presso le seguenti tipologie di soggetti:

- enti locali, singoli ed associati;
- enti della pubblica amministrazione;
- soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali ');
- soggetti iscritti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3 della legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato);
- soggetti iscritti al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale);
- soggetti iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale);
- datori di lavoro privati in regola con gli adempimenti di legge previsti dalla normativa vigente in materia di tirocini extracurricolari (DGR 74-5911 del 3/6/2013);
- istituzioni scolastiche, pubbliche o private legalmente riconosciute, di ogni ordine e grado.

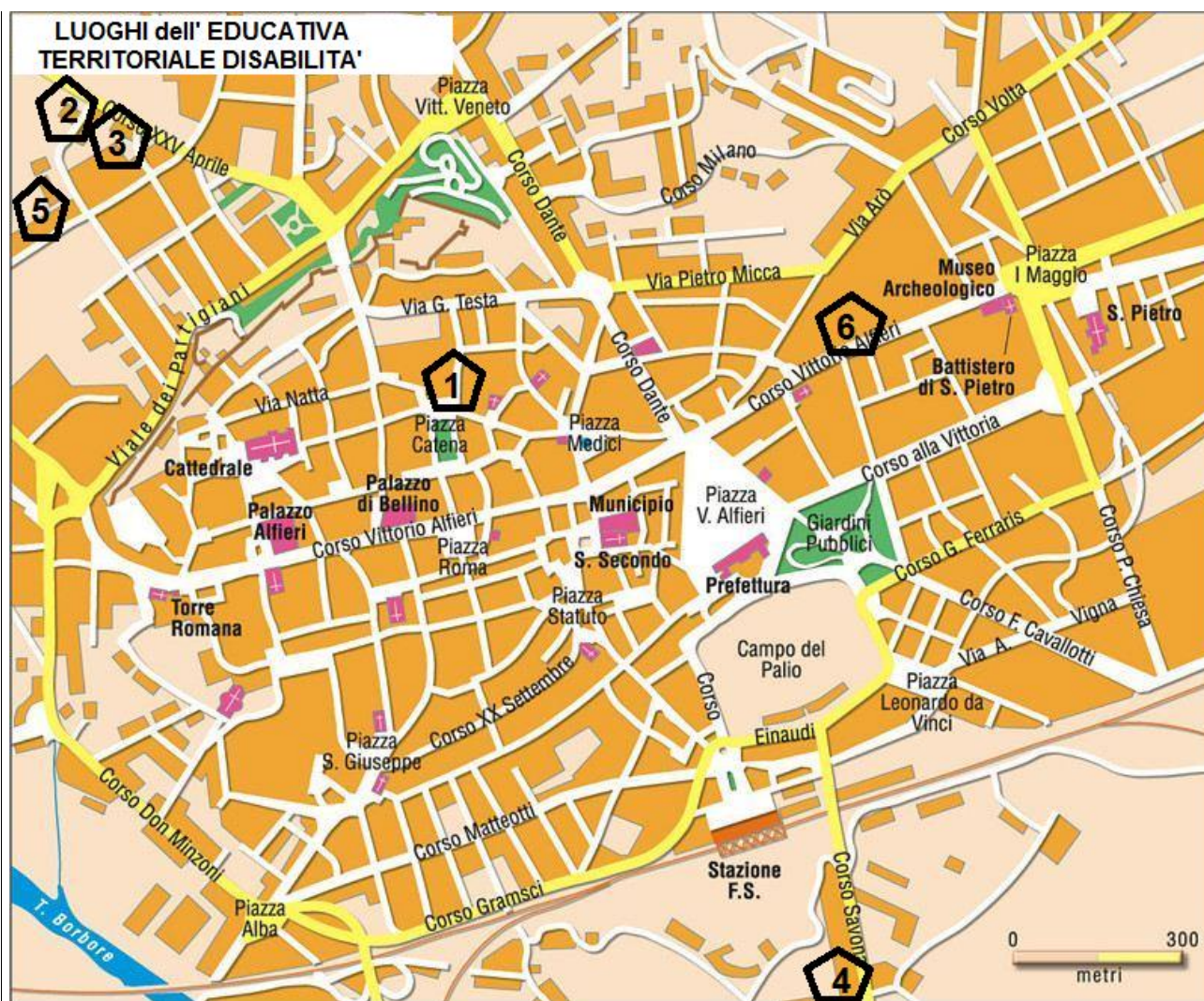
Il progetto “C’è una crepa in ogni cosa, è da lì che entra la luce” è il frutto di lavoro di sviluppo di comunità che a partire dal 2009 si è progressivamente ampliato, coinvolgendo una rete sempre più vasta e significativa di soggetti.

Il progetto si è sviluppato secondo la direttiva di costruire luoghi ed esperienze di senso e di “abitanza” rivolti a persone disabili e alle loro famiglie, in sinergia con la comunità locale, con l’obiettivo di vivere la città e di ricostruire un patto sociale tra cittadini, servizi ed associazioni che costituisca la possibilità di incrementare il benessere della comunità locale. Le educatrici del servizio di educativa territoriale disabilità seguono un modello di metodologia, che è un sincretismo di vari metodi pedagogici (la pedagogia come pratica dell’autonomia del pedagogo brasiliano Paulo Freire; il metodo maieutico di Danilo Dolci; l’animazione socio culturale intesa come pratica sociale volta al cambiamento attraverso la partecipazione; il cooperative learning , le tecniche dell’educazione alla pace, della trasformazione nonviolenta dei conflitti, ed il metodo autobiografico di Duccio Demetrio. In tutti questi processi, la persona ed il gruppo sono soggetti attivi attori di cambiamento e di empowerment comunitario.

La sede del progetto

Il progetto avrà sede presso il Settore Politiche Sociali del Comune di Asti, situato in Piazza Catena n.3.

I volontari saranno collocati in una stanza attigua all’Ufficio dell’Educativa Territoriale Disabilità in Piazza Catena, ma per la tipologia di intervento, che prevede una costante collaborazione ed affiancamento agli educatori del servizio nelle attività proposte sul territorio, parteciperanno ad attività ed interventi nei vari luoghi significativi dell’Educativa Territoriale Disabilità qui di seguito illustrati, potrà inoltre essere richiesto ai volontari del Servizio Civile, l’accompagnamento degli utenti nelle varie attività utilizzando le due automobili in dotazione al Servizio Sociale.



LEGENDA

- 1- Palazzo Mandela – Comune di Asti Ufficio Educativa Territoriale Disabilità – Piazza Catena 3**
- 2- Scuola Media “Martiri”- Locali Educativa Territoriale Disabilità – Corso XXV Aprile**
- 3- A.N.A. – Casa Alpini- Parco Rio Crosio 71**
- 4- Progetto Orti senza frontiere - Orti comunali San Quirico**
- 5- Orti Comunali Lungo Borbore**
- 6- Università Asti Studi Superiori- Area Fabrizio DeAndrè**

Il progetto *“C’è una crepa in ogni cosa ed è da lì che entra la luce”* si articola ad oggi in sette azioni distinte, ma strettamente correlate fra loro:

- 1. Allarghiamo il Cerchio :**

- Referenti: EEPP 2 educatrici professionali;
- Consulenti: 2 animatori socioculturali
- Consulente: 1 psicologo
- Destinatari: 25 Persone disabili intellettive coinvolte nel progetto di volontariato attivo in associazioni della Città;
- Beneficiari: le famiglie delle persone con disabilità coinvolte nel progetto;
- Rete territoriale coinvolta: Associazione Casa Scout, Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), ANA Asti (Ass. nazionale alpini), APRI onlus (associazione italiana retinopatici ed ipovedenti), Auser (associazione per l'invecchiamento attivo), Banco Alimentare, Cepim (associazione che si occupa di persone con sindrome di down), C.A.di R.E.S. (Centro Astigiano di Riabilitazione Equestre Sportiva), GAM (gioco, animazione, movimento), GSH Pegaso (attività sportive rivolte a persone disabili), Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie), Vip Clown (animazione in ospedale), CAV (centro aiuto per la vita), CSV (centro servizi volontariato).

La storia: tra gli esiti della valutazione del percorso triennale di animazione sociale e sviluppo di comunità partito nel 2009 di cui il gruppo dell'educativa territoriale disabilità del Comune di Asti è stato protagonista, conclusosi con la realizzazione il 14 giugno 2012 del convegno "Da un naso rosso al volo delle farfalle... racconti di vita e di sogni" si evinse che fosse arrivato il momento di aprire il gruppo e le sue richieste e risorse alla Città di Asti e fosse necessario dare risposta a queste domande emerse nel percorso "Cosa possiamo fare Noi per la nostra Città?, Come possiamo non essere più invisibili? Non sentirci più giudicati? Siamo consapevoli che potremmo essere risorse."

Tali interrogativi profondi esplicitati dal gruppo a conclusione del percorso triennale di animazione sociale "Fragili intrecci", spinsero l'équipe educativa a pensare di aprire il lavoro svolto anche alle famiglie, al mondo dell'associazionismo, del volontariato e alla società civile.

Si è valutato così di valorizzare tali domande partendo proprio dalle stesse per aprire il lavoro all'esterno del gruppo. Lo sviluppo di comunità è stato l'approccio scelto perché orienta le azioni e le competenze per consentire ai soggetti locali (individui, gruppi, organizzazioni) di poter esprimere le proprie capacità e le proprie risorse in modo da rispondere ai bisogni ed ai desideri che emergono dal contesto sociale nel quale essi vivono. Il progetto si propone di essere promotore di un lavoro territoriale sulla disabilità capace di consolidare una modalità di lavoro partecipata tra le realtà rappresentative del territorio quali: il Servizio

Minori e Disabilità, l'Unità Operativa Anziani, il Servizio Istruzione del Comune di Asti, la cooperazione sociale, l'associazionismo, il volontariato e le famiglie, al fine di progettare e realizzare insieme, partendo dalle risorse disponibili, iniziative di inclusione ed integrazione delle persone disabili.

I soggetti privilegiati del progetto sono stati i membri del gruppo dell'Educativa (nel 2013 fase sperimentale del progetto 11 persone con disabilità intellettiva di età compresa tra i 16 ed i 55 anni , le loro famiglie e 8 associazioni di volontariato del territorio, scelte in base ai progetti educativi individuali degli utenti, nel 2014 12 persone con disabilità coinvolte come volontari, 12 associazioni accoglienti , nel 2015 18 utenti coinvolti, 15 associazioni accoglienti, nel 2016 20 utenti coinvolti, 18 associazioni accoglienti come da tabella sottostante).

Anno	Volontari con disabilità intellettiva età 16-55 anni	Associazioni
2013 – fase sperimentale progetto	11	8
2014	12	12
2015	20	15
2016	20	18
2017	16	20

Per l'anno 2018 si intende aumentare il numero delle associazioni che accolgono i volontari di almeno il 10% e il numero di inserimenti dei volontari di almeno 3 unità. Lo strumento principe utilizzato: l'esperienza di volontariato!

Le persone disabili coinvolte hanno usufruito di un percorso di formazione, accompagnamento e rielaborazione dell'esperienza (attraverso un lavoro di gruppo) che ha permesso al gruppo di formarsi, sperimentarsi, trasformando l'entusiasmo e la buona volontà in un vero e proprio impegno di volontariato.

I volontari hanno potuto così incrementare la presa di coscienza di sé e della realtà in cui si sono inseriti, e tutto questo ha inciso in modo significativo sul livello di integrazione ed accoglienza della persona con

disabilità da parte della comunità locale. Il fatto che ciascuno abbia svolto il proprio volontariato autonomamente nell'associazione prescelta usufruendo del gruppo come una sorta di "luogo" in cui prepararsi e raccontare di volta in volta i progressi o le criticità, ha inciso sull'aumento dell'autostima e del senso di identità ed ha ampliato gli spazi di protagonismo delle persone seguite dal servizio. I volontari hanno potuto così incrementare la presa di coscienza di sé e della realtà in cui si sono inseriti, e tutto questo ha inciso in modo significativo sul livello di integrazione ed accoglienza della persona con disabilità da parte della comunità locale. La realizzazione di questa esperienza di "cittadinanza attiva" legata al mondo del volontariato ci ha concretamente permesso di allargare il cerchio delle possibilità per il gruppo dell'educativa territoriale disabilità. Attraverso questo progetto hanno potuto emergere molti dei problemi più significativi, sia da parte delle associazioni che delle persone del gruppo. Le paure, i pregiudizi hanno reso complessa la fase iniziale: molte associazioni per esempio associavano la questione disabilità psichica alla malattia. Solo l'incontro con gli utenti del servizio ha permesso di stemperare gradualmente queste paure che, una volta superate, hanno reso possibile l'inizio di un cammino di partecipazione e condivisione che ha avuto necessità di essere accompagnato in maniera costante soprattutto nei momenti iniziali. A questa fase iniziale è seguito un periodo di costruzione del rapporto di fiducia tra associazione, volontario e famiglia del volontario che ha portato a concordare autonomamente i tempi, i modi e la frequenza con la quale il volontario si è messo a disposizione dell'associazione ed i compiti che esso avrebbe dovuto svolgere. Ogni giovedì, durante gli incontri dell'educativa territoriale disabilità, i ragazzi riportavano la propria esperienza, raccontando i vari aspetti di ciò che stavano vivendo. Grazie a questo lavoro di report i volontari hanno potuto esprimere le proprie conquiste, i momenti più belli, ma anche gli aspetti negativi e le criticità dell'esperienza. È stato importante per loro poter raccontare, e quindi divenire consapevoli, avere la possibilità di riflettere e soffermarsi sul tipo di esperienza che essi stavano compiendo individualmente, cogliendo l'impatto sociale che aveva il loro agire. L'elaborazione di gruppo dell'esperienza di volontariato individuale ha permesso a ciascuno di elaborare in modo positivo i propri vissuti e di dare spunti per trovare soluzioni ai problemi che si sono presentati. I volontari, grazie a questa esperienza, non solo si sono sentiti utili alla comunità locale, ma soprattutto hanno intrecciato nuove relazioni di amicizia, abbattendo molti pregiudizi, e liberandosi da una condizione di marginalità. Parallelamente si è previsto, per il gruppo delle associazioni che hanno dato disponibilità ad accogliere i volontari, un percorso di formazione ed accompagnamento per lavorare sulla de-costruzione dei pregiudizi e delle paure che accompagnano ancora molto spesso purtroppo l'inserimento delle persone con disabilità nel contesto sociale. A giugno 2013 il progetto sperimentale si è concluso con un evento finale che ha visto la partecipazione delle associazioni, dei volontari, delle loro famiglie e di alcune autorità

tra cui il vicesindaco e l'assessore ai servizi sociali. Le associazioni ed i ragazzi hanno voluto raccontare in modo dettagliato l'esperienza, quello che ha significato per loro a livello pratico ed emotivo e il modo in cui questi incontri hanno cambiato in parte la loro vita, o il modo di vedere le cose. Significativo è il fatto che 12 dei 16 utenti continuano ad oggi a svolgere volontariato presso le associazioni prescelte le quali hanno rinnovato la disponibilità ad accoglierli ed hanno tenuto a ringraziarli pubblicamente per il supporto che essi riescono a dare. Per rendere pubblica l'esperienza, e soprattutto per avere una documentazione scritta di questo percorso affinché il lavoro sociale non sia invisibile come spesso succede, l'équipe educativa ha realizzato una pubblicazione dal titolo "Allarghiamo il cerchio" che ha come obiettivo quello di raccontare il percorso e di raccogliere e valorizzare le testimonianze dei volontari e delle associazioni che li hanno ospitati. ***Nell'anno 2016/2017 è stato anche prodotto un video che racconta con chiarezza il percorso e può essere utilizzato come strumento di sensibilizzazione nei confronti degli studenti, del mondo dell'associazionismo e della cittadinanza .*** Date le ottime ricadute che si sono potute riscontrare per molti dei soggetti coinvolti si continua a proseguire su questo cammino che vede trasformarsi la persona con disabilità in risorsa per la comunità locale e si basa sulla creazione e cura di reti sociali come risorsa per la comunità tutta. "Allarghiamo il cerchio" è un progetto in continua evoluzione sia per l'inserimento nel 2014 della figura di uno psicologo sia per l'allargarsi della rete di associazioni disponibili ad accogliere i volontari ed un sempre maggiore richiesta di inserimenti. Nel 2014 considerato il buon impatto sociale del progetto, il Centro Servizi al Volontariato di Asti ha aderito come partner fornendo la professionalità di una psicologa in supporto al processo. Dal 2015, anche grazie a finanziamenti esterni, l'attivazione ed il coordinamento dei due gruppi in sostegno al processo, quello delle associazioni e quello dei familiari delle persone disabili, avviene attraverso la figura di uno psicologo esperto in dinamiche di gruppo e nel lavoro con la disabilità che collabora con gli educatori referenti. ***Nel 2016 /2017 il lavoro dello psicologo con le associazioni ed i familiari delle persone con disabilità che hanno partecipato al progetto si è ulteriormente consolidato rendendo ormai questo sostegno parte fondamentale del progetto.*** Pertanto è auspicabile che nell'anno 2018 tale collaborazione venga mantenuta.

Metodologia: Un tale percorso ha come obiettivo ultimo quello di aiutare le persone ad essere protagoniste nella costruzione di nuove possibilità, ed a sentirsi responsabili e soggetti attivi a partire dal riconoscimento e dall' attivazione sia delle proprie risorse interne soggettive, sia delle risorse disponibili nei diversi contesti sociali e relazionali con i quali interagiscono. L'attivazione di un processo partecipativo produce un miglioramento nella qualità della vita dei soggetti che vivono nella comunità, accrescendo la capacità degli

stessi di risolvere i problemi e di soddisfare i propri bisogni. Il lavoro di comunità coincide pertanto in questo progetto con un percorso finalizzato a :

- coinvolgimento degli attori sociali - gli attori diventano attivi
- partecipazione - gli attori agiscono un potere e decidono
- connessione - gli attori si mettono in rete

In questo senso, la metodologia scelta appare indispensabile sia per realizzare progetti di prevenzione primaria del disagio sociale, sia per garantire la mobilitazione delle risorse della comunità nell'ambito di progetti di community care, ma anche condizione di cittadinanza attiva e democrazia.

Tempi di realizzazione: Il progetto continua in modo ininterrotto da gennaio 2013 ad oggi. Rispetto all'anno precedente si è deciso, sulla base di una proposta emersa nella verifica finale da parte delle associazioni, di variare la modalità di formazione e consulenza dello psicologo, passando da una gestione in gruppo a consulenze mirate a rispondere ad esigenze specifiche che in associazioni, con tipologie di utenza diverse, possono emergere.

Pertanto l'articolazione degli incontri con i gruppi (utenti del servizio, familiari ed associazioni) sarà:

- 4 incontri annuali di gruppo con le associazioni di conoscenza, formazione e verifica (educatori professionali e psicologo);
- incontri formativi e di monitoraggio del progetto su richiesta con il consulente psicologo rivolti ai volontari delle associazioni accoglienti
- 1 incontro quindicinale di supervisione con i familiari per accompagnare i familiari ad accogliere i vari apprendimenti ed autonomie che via, via l'utente sviluppa(educatori professionali e psicologo);
- 1 incontro settimanale con il gruppo dell'educativa territoriale disabilità (gestito e condotto dagli educatori in sinergia con un animatore socio-culturale o un professionista scelto in base alla tipologia dell'intervento).

2. Orti Senza Frontiere

- Referenti EEPP 2 educatrici professionali;
- Collaboratori a titolo gratuito: 8 Volontari degli Orti comunali siti a San Quirico "I maestri degli Orti"
- Destinatari: 15 persone disabili coinvolte nella cura e gestione degli orti
- Rete territoriale coinvolta: i volontari degli Orti San Quirico e degli Orti Sociali di recente assegnati ad

associazioni di volontariato

La storia: Questo progetto è attivo dal 2006, data in cui sono stati destinati all'Educativa Territoriale Disabilità due orti nel quartiere di San Quirico.

Inizialmente il Servizio gestiva gli orti in autonomia con gli utenti poi nel 2008 grazie ad un lavoro di empowerment comunitario, si è riusciti ad attivare alcuni anziani anch'essi assegnatari di orti comunali costituendo una rete di volontari che collaborano a tutt'oggi nella gestione dei due appezzamenti di terra.

Tali cittadini sono stati definiti dagli utenti del Servizi "Gli amici degli Orti" e dal 2008 ad oggi sono diventati, anno dopo anno, persone significative per l'educativa territoriale disabilità anche grazie ad un lavoro parallelo a quello dell'orto costituito da incontri in cui si è cercato di formare queste persone per passare da un'ottica assistenziale (es. "poveri ragazzi", "arrivano gli handicappati") ad un'ottica della promozione dell'agio e del riconoscimento della persona disabile innanzitutto come persona e non con la sua patologia, con il suo handicap. Questo lavoro di formazione ha come obiettivo la promozione di un cambiamento culturale in linea con i dettami della Convenzione Onu dei Diritti delle Persone con Disabilità. Con gli Amici degli Orti oltre a coordinare le varie fasi di gestione di un orto in base al periodo dell'anno (vangare, seminare, piantare, coltivare, curare, bagnare, raccogliere) si organizzano momenti conviviali quali feste (braciolate, castagnate) e si partecipa ad eventi cittadini quali Arti e Mercanti, a fine settembre (festa medioevale organizzata dalla CNA ambientata nel 1300 in cui ciascuno partecipa con stand che propongono prodotti e manufatti dell'epoca). Alla giornata partecipano in modo attivo sia i volontari del Centro Anziani Ritroviamoci, di cui parleremo successivamente, con cui durante l'anno si realizzano i laboratori manuali (confezionamento sacchetti di lavanda, oggettistica, fiori di stoffa etc.) sia i sopra citati i Maestri degli Orti che offrono insieme alle persone disabili dell'educativa territoriale momenti di animazione rivolti alla cittadinanza (giochi di una volta e animazioni teatrali, coinvolgimento dei bambini) in un'ottica di partecipazione alla "normalità" della vita cittadina, ed anche di visibilità delle persone con disabilità.

3. Laboratorio di teatro sociale di comunità "Il confine è l'abile":

- Referenti: 2 educatrici professionali;
- Consulenti: 2 attori esperti in teatro sociale di comunità
- Destinatari: 10 persone disabili intellettive e volontari della comunità locale già coinvolti in progetti gestiti dall'Educativa Territoriale

La storia:

Il laboratorio “Il confine è l’abile” fa parte degli esiti del lavoro di animazione sociale rivolto al gruppo dell’ educativa territoriale disabilità iniziato nel 2008.

Il gruppo (8 persone con ritardo intellettivo), già costituito da tempo, ha lavorato in questi anni utilizzando strumenti diversi (musica, cinema, drammatizzazione, scrittura) raggiungendo un buon livello di consapevolezza delle proprie potenzialità\possibilità.

Nel 2014 si è realizzato lo spettacolo teatrale “La vera bellezza” un viaggio attraverso l’arte, la cultura, l’emozione, la consapevolezza dell’esserci. La bellezza come strumento per gettare ponti tra le persone, costruire relazioni tra mondi diversi, universi multipli in cui la diversità è risorsa che unisce e non barriera che divide.

Nel 2015 è stato realizzato uno spettacolo dal titolo “Aspettando Godot, il confine è l’abile”. Il testo liberamente tratto dall’ opera teatrale di Samuel Beckett “Aspettando Godot”, rivela il tema dell'attesa come una matrice comune, elimina il confine tra l'abile e il diversamente abile perché l'attesa è universale, la vita è attesa, è la livella che accomuna tutti. L'attesa di qualcuno che non verrà diventa la forma attraverso cui si rivela il significato dell'esistenza umana.

Nell’anno 2016 si è lavorato sul testo “ Sei personaggi in cerca d’autore ” di Pirandello e si è realizzato uno spettacolo basato sulle biografie dei protagonisti dal titolo “ Finzione o realtà?” che è stato messo in scena il 27 giugno 2016 nella rassegna teatrale “Asti Teatro”. Tale performance è stata riproposta a dicembre, durante la Settimana dedicata alle persone con disabilità, grazie anche all’apporto dei ragazzi del servizio civile volontario nazionale.

Nel 2017 si è messo in scena uno spettacolo dal titolo "L'EVIDENZA DEL REALE - Come siamo, dove siamo" frutto di un laboratorio di teatro sociale di comunità che ha coinvolto gli attori dell’ educativa , i ragazzi del servizio civile volontario nazionale ed alcuni volontari appartenenti ad associazioni del territorio e che ha avuto come focus centrale l’arte e la vita di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio.

La performance ha aperto la Rassegna teatrale della Città di Asti “Asti teatro 39”.

Si intende quindi, dato il buon esito dell’iniziativa che ha visto quest’anno il tutto esaurito ed una grande soddisfazione degli attori dell’educativa territoriale, continuare questa tipologia di intervento che utilizza come strumento il “teatro sociale di comunità “per incrementare il capitale sociale, cioè la rete di relazioni familiari e sociali che fanno capo ad ogni individuo, e per incrementare l’autostima di ciascun utente coinvolto nel progetto.

Nel teatro di comunità l'attivazione di questo capitale è veicolo per la costruzione di un'identità collettiva e per l'aumento di empowerment sociale sul territorio.

Significativo è il fatto che gli spettacoli realizzati dal gruppo dell'educativa vengano inseriti nella rassegna teatrale annuale cittadina "Asti Teatro" e che ogni anno ci siano un pubblico ed un'attenzione sempre più vasti. La partecipazione ad "Asti Teatro" è motivo di orgoglio per gli utenti del servizio e strumento di valorizzazione delle competenze emerse e sviluppate dagli stessi

Metodologia: ideazione, stesura del copione basata su un lavoro autobiografico e sul metodo maieutico di Danilo Dolci, realizzazione dello spettacolo di teatro sociale di comunità con la partecipazione di attori volontari oltre agli utenti del Servizio. Le attività laboratoriali si propongono di esplorare le storie dei singoli e il pensiero comune riguardo alle tematiche proposte, fino ad arrivare ad una rappresentazione concordata dal gruppo. Tema fondante di tutte le attività è la valorizzazione del sé e il confronto con il gruppo. Lo strumento utilizzato è il teatro d'improvvisazione in modo da lasciare i partecipanti liberi nell'espressione e nel racconto personale.

Tempi di realizzazione:

1 incontro settimanale con il gruppo co-condotto da educatori e animatori socio-culturali/attori

Spettacolo teatrale a giugno 2018 nel cartellone di Asti Teatro

4. Attività estive

- Referenti: 3 educatrici professionali;
- Collaboratori a titolo gratuito: 5 Volontari del Centro Anziani Ritroviamoci
- Destinatari: 13 persone disabili coinvolte nelle proposte educative
- Rete territoriale coinvolta: l'Associazione Nazionale Alpini sede di Asti, i gestori del Circolo degli Alpini, i Volontari del Centro Anziani Ritroviamoci, i frequentatori del Centro Anziani Ritroviamoci

La storia:

Da quattro anni l'Educativa Territoriale Disabilità organizza i propri laboratori manuali e il proprio Centro Estivo in collaborazione con alcuni volontari del Centro Anziani Ritroviamoci. Innovativo è aver pensato di organizzare queste attività non in una sede del Comune, ma nella Casa degli Alpini di Asti, accessibile ai disabili e sita nel parco cittadino Rio Crosio. L'idea è che ci si conosce veramente tra persone solo "Facendo insieme e raccontandosi le proprie storie", così in collaborazione con il Centro Anziani

Ritroviamoci si realizzano laboratori manuali (oggettistica, laboratorio di confezionamento sacchetti di lavanda) e si realizzano laboratori autobiografici con il metodo di Duccio Demetrio (Il gioco della vita). Gli oggetti prodotti vengono valorizzati e messi a disposizione della cittadinanza in eventi cittadini ai quali l'Educativa Territoriale Disabilità partecipa (Un Natale di Solidarietà, cioè il mercatino di Natale Organizzato dal Servizio Istruzione del Comune, Arti e Mercanti manifestazione medioevale etc.)

Metodologia: Metodi e tecniche dell' animazione socioculturale intesa come pratica sociale volta all'empowerment comunitario, metodo autobiografico di Duccio Demetrio..

Tempi di realizzazione: Il progetto continua in modo ininterrotto da luglio 2013 ad oggi nel periodo estivo

Articolazione degli incontri con il gruppo (utenti del servizio, volontari del Ritroviamoci)

1-2 incontri settimanali con il gruppo dell'educativa territoriale disabilità (gestito e condotto dagli educatori

in sinergia con un animatore socio-culturale).

5. Settimana Internazionale delle Persone con Disabilità e Tavolo di lavoro permanente sulle tematiche della disabilità:

- Referenti: 2 educatrici professionali;
- Destinatari: il mondo dell' associazionismo e la comunità locale
- Beneficiari: comunità cittadina

Rete territoriale coinvolta:

1. le 27 associazioni che hanno aderito ad oggi al Tavolo di Lavoro Permanente sulle Tematiche della Disabilità(AISLA – Asti, ASSOCIAZIONE AUTOAIUTO – Asti, ASSOCIAZIONE MISSIONE AUTISMO – Asti, ANFFAS Onlus – Asti, APRI Onlus – Asti, ASSOCIAZIONE L' ARCOBALENO – Asti, AUSER – Asti, CE.P.I.M. – Centro Down Asti – Onlus, ENTE NAZIONALE SORDI – Onlus-Asti, FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI – Onlus, ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.PENNA" – Asti, A.I.S.M. – Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ASSOCIAZIONE ALZHEIMER Onlus Asti, A.P.A. – Associazione Parkinson Asti, ASSOCIAZIONE del Piemonte SINDROME X FRAGILE Onlus, G.S-H- PEGASO A.S.D., ANGLAT – ANMIC – ANMIL – ENS UICI - UNMS che aderiscono unitariamente attraverso la Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili – FAND , TELETHON ASTI, ASSOCIAZIONE ALBERGO ETICO – Asti, ATCA – Associazione per la tutela e la cura dell'adolescenza – Asti, INAIL – Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni Lavoro – Asti, C.P.I.A. - Centro Provinciale Istruzione Adulti – Asti, CSVAA - Centro Servizi Volontariato Asti e Alessandria CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA ASTI, COOPERATIVA DI ANIMAZIONE VALDOCCO Torino);

2. il gruppo focus disabilità coordinato dal Servizio Istruzione del Comune di Asti (a cui partecipano insegnanti, genitori, rappresentanti di associazioni che si occupano di disabilità per ideare e diffondere buone prassi di inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità) le case del Teatro di Asti;
3. il consulente sulle tematiche della disabilità delle politiche sociali ;
4. il SUSS (Sportello Unico Socio Sanitario);
5. il CSV Asti Alessandria (Centro Servizi al Volontariato).

La Storia: la settimana “Che cosa non sai di me che ti voglio dire”, che si svolge dall’uno al sette dicembre, è dedicata alle persone con disabilità ed è il frutto di un lavoro di rete, avviato con un gruppo di associazioni astigiane che si occupano di disabilità da poco costituite nel Tavolo di Lavoro permanente sui temi della disabilità e con il Centro Servizi al Volontariato. Attraverso incontri periodici si cerca di far emergere (metodo maieutico) i temi da affrontare insieme durante l’anno ed in specifico il 3 dicembre: es. dalle buone prassi di inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità, ai diritti di cittadinanza negati, al dopo di noi etc.. Il 3 dicembre di ogni anno è la Giornata voluta dall’Onu nel 1982 per rammentare i diritti delle persone con disabilità. Quando, su invito degli Assessorati Politiche Sociali e Istruzione della Città che hanno una lunga tradizione di lavoro su queste tematiche, una rete di associazioni di volontariato ha provato a "ripensare" questa consuetudine, erano tali le sollecitazioni che una Giornata non poteva esaurirle; meglio in più giorni e quindi una settimana. Proprio il tema dei diritti si è rivelato generativo di una richiesta di ascolto rivolta alle persone, alle Istituzioni, alle associazioni stesse, riassumibile così “Che cosa non sai di me che ti voglio dire?”. Una domanda, ma anche un'affermazione. implacabile per chi non riesce a dire, a esprimere perché impedito dal movimento del proprio corpo, perché murato dentro il suo mondo, perché semplicemente “debole”, e implacabile per chi crede di sapere tutto della disabilità e di incasellare anche questa tra le storture di questo mondo. Le parole però servono poco a convincere, a spiegare e tentare di capire, altri linguaggi possono aiutare. Così è nata questa settimana che prevede ogni anno un articolato programma di iniziative: dal grande cinema, con la visione di film che trattano tematiche inerenti alla disabilità ed alla vulnerabilità, a spettacoli teatrali di compagnie astigiane che affrontano questi temi molto spesso gli attori sono persone con disabilità intellettive o sensoriali in sinergia con attori “normodotati”; a concerti di solidarietà; a momenti animativo-riflessivi rivolti alle classi di ogni ordine e grado. Gli studenti, attraverso un percorso a tappe allestito con tecniche di teatro e di simulazione, con il fattivo contributo di persone disabili, vengono sollecitati a riflettere e ripensare i loro modi di considerare le diversità e la disabilità.

Convegno “Per una società inclusiva”

3 dicembre, Giornata Internazionale delle persone disabilità. Si organizza ogni anno un convegno in collaborazione con il Tavolo per la Disabilità di recente istituzione (realtà che racchiude 26 associazioni che

si occupano di disabilità)su tematiche che di anno in anno la rete di associazioni decide di affrontare.

Metodologia: Lavoro di rete, attivazione e cura di un processo partecipativo che porta il gruppo ad identificare i temi generativi (cioè i reali bisogni di quel contesto) ed ad attivarsi per trovare soluzioni.

Tempi di realizzazione: Articolazione degli incontri con il Tavolo Permanente sui Temi della Disabilità e Settimana del 3 dicembre:

1 incontro mensile da gennaio a luglio e incontri settimanali in vista della realizzazione della Settimana dedicata alla disabilità per l'organizzazione della stessa da settembre a dicembre.

6. Pass per Tutti!

- Referenti : EEPP 3 :educatrici professionali;
- Equipe multi professionale: educatori ed assistenti sociali referenti del caso
- Coordinatori :funzionario servizio disabilità e servizio lavoro e casa
- Destinatari: circa 30 persone con disabilità intellettiva, motoria o sensoriale non inseribili nei percorsi di tirocinio per inabilità lavorativa

Rete territoriale coinvolta : ad oggi sono state attivate dal Comune 17 convenzioni con soggetti accoglienti, stipulate con associazioni di volontariato (es. ANFASS, circolo ARCI, ecc.), istituti scolastici, Casa di Riposo Città di ASTi, esercizi commerciali vari (bar, ristoranti, pizzerie, ecc.).

La storia: tale azione intende potenziare la sperimentazione avviata a dicembre 2016 di P.A.S.S., percorsi innovativi di natura educativa con valenza socio-assistenziale, realizzati dal Comune di Asti in quanto Ente istituzionale titolare delle funzioni socio-assistenziali, a favore di persone disabili.

Tali percorsi sono finalizzati all'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno attraverso la promozione dell'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell'assistito, all'inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi. Ai fini del presente progetto s'intendono per "soggetti fragili o in stato di bisogno" utenti disabili in carico ai servizi sociali che dimostrano una disponibilità relazionale appropriata per l'inserimento nella vita sociale attiva, ma non inseribili nei percorsi classici di tirocinio o in un progetto finalizzato all'inserimento lavorativo, anche solo temporaneamente.

Si avverte il bisogno d'incrementare le possibilità di esperienze lavorative per quelle persone con disabilità che non sono facilmente inseribili nel mondo del lavoro o perché hanno l'inabilità lavorativa o per incapacità

di sostenere orari di lavoro molto impegnativi; da dicembre 2016 sono stati sperimentati alcuni percorsi P.A.S.S. così come normati dalla Regione Piemonte. Il buon esito di tale sperimentazione pone le basi per un incremento degli stessi.

Metodologia: l'azione PASS per tutti! trae spunto dalla Convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità ed in particolare l'art. 27 che riconosce "il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato".

Tale azione prevede :

1. Individuazione dei beneficiari e dei contesti in cui attivare i percorsi P.A.S.S.
2. Abbinamento di ogni beneficiario con il soggetto accogliente, effettuata in sede di Equipe multi professionale PASS, composta da 3 educatori professionali, assistenti sociali referenti dei casi e funzionari dei servizi coinvolti;
3. Formazione rivolta ai soggetti accoglienti a cura del soggetto attuatore, a cura degli educatori professionali coinvolti;
4. Formazione specifica rivolta ai beneficiari dei P.A.S.S. realizzata secondo il metodo Feuerstein avente ad oggetto l'acquisizione e/o lo sviluppo delle capacità metacognitive e delle abilità di problem-solving. Tale formazione sarà condotta, parallelamente agli inserimenti, da parte di una formatrice e di una psicologa appositamente incaricate per un totale di 60 ore. L'approccio formativo prevede incontri di gruppo con cadenza quindicinale seguendo la metodologia Feuerstein o metodologia di apprendimento mediato.
5. Monitoraggio dell'andamento dei percorsi P.A.S.S. da parte degli operatori sociali del Comune.

Tempi di realizzazione : Si prevede di attivare 30 PASS della durata massima di 15/20 ore settimanali per un periodo di 12 mesi a favore di persone con disabilità intellettiva, psichica, motoria o sensoriale in carico al Servizio ai quali sarà corrisposto un incentivo mensile di € 150,00 /200 € a titolo di rimborso spese. Il Comune si fa carico inoltre della copertura assicurativa e dell'iscrizione all'INAIL.

7. Tessere Legami di comunità:

- Referenti: 2 educatrici professionali;
- Consulenti: 2 Animatori socioculturali
- Consulente: 1 Psicologo
- Associazioni di volontariato appartenenti al Tavolo di lavoro sulle tematiche della disabilità (Cepim, Ama, ANFFAS, GSH Pegaso)
- Destinatari: 30 studenti delle scuole secondarie di secondo grado (6 studenti per 5 istituti superiori)
- Persone disabili e familiari di persone con disabilità coinvolte nel progetto in qualità di formatori;
- Beneficiari: studenti delle scuole superiori della Città;
- Rete territoriale coinvolta: Associazioni di volontariato aderenti al Tavolo di lavoro permanente sulle tematiche della disabilità, insegnanti e volontari aderenti al gruppo Focus sulla disabilità, Scuole

Superiori della Città di Asti.

La storia: L'idea da cui ha origine questo progetto è la costruzione di possibilità inclusive per le persone con disabilità attraverso l'attivazione di una rete di persone (volontari) formate ad accogliere, accompagnare ed interagire con le persone con disabilità attraverso un percorso di formazione.

Tale finalità potrà essere raggiunta attraverso un lavoro di formazione che abbia come obiettivo principale la de-costruzione dei pregiudizi e degli stereotipi che ruotano intorno all'argomento disabilità fino arrivare ad un reale alfabetizzarsi a questo mondo sconosciuto ai più, nell'ottica di promuovere un cambiamento culturale autentico.

I destinatari del percorso sono gli studenti di alcune scuole secondarie di secondo grado della Città di Asti, i cui insegnanti partecipano già attivamente e volontariamente agli incontri del gruppo focus disabilità che ha l'intento di scambiare, valorizzare le buone prassi presenti nelle scuole e di ideare percorsi di formazione e progetti di inclusione nelle scuole.

Gli studenti che parteciperanno al percorso di formazione diverranno i soggetti privilegiati di un processo di formazione che a ricaduta coinvolgerà tutto il gruppo classe e la scuola stessa nella costruzione di un evento pubblico finale. Tale percorso offrirà l'occasione educativa per affrontare l'argomento della disabilità, in maniera inedita e la possibilità di un suo approfondimento a 360°. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono la promozione di una reale inclusione dello studente disabile nel gruppo classe, favorendo gli scambi tra studenti con disabilità e compagni; lo sviluppo di una cultura della solidarietà e del volontariato. Il processo che verrà avviato dovrebbe spingersi fino a far lavorare il gruppo classe sul tema delle differenze in generale intese anche come diverso punto di vista, diversa cultura di riferimento, diverse abilità. Si cercherà di far leva sui legami che creano le similarità (i punti di contatto tra pari quali le affinità, le passioni sportive, gli interessi musicali ecc.) e le sintonie cioè i rapporti di vicinanza con l'altro anche attraverso l'empatia e l'ascolto attivo. Il progetto prevede un percorso formativo di cinque incontri costruiti in sinergia con l'equipe educativa territoriale disabilità del Comune di Asti, il supporto di uno psicologo con documentata formazione specifica e di un animatore socioculturale. Per la formazione verrà anche utilizzata l'esperienza diretta di familiari di persone con disabilità, di persone disabili e dei volontari di associazioni presenti sul territorio astigiano che si occupano di disabilità.

Si prevede di costruire l'evento finale di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza in sinergia tra i vari istituti superiori che hanno partecipato al percorso.

I risultati che si attendono sono di formare una rete di volontari che possa mettere a disposizione il proprio percorso col fine di costruire esperienze di inclusione scolastica e sociale sempre più pertinenti ai reali bisogni

dei ragazzi disabili.

Si auspica anche che l'attivazione di una responsabilità condivisa e reciproca tra gli attori coinvolti nel progetto possa portare a ricomporre un tessuto di reciprocità attente e fertili che sia generativo di progetti, di esperienze e percorsi di inclusione concreta sul territorio.

Ci si propone con questa azione di formare volontari di prossimità in grado di vivere relazioni ed esperienze all'interno delle quali sono presenti persone con disabilità ed in grado di assumere nei loro confronti forme di responsabilità e di costruire opportunità inclusive tra diritti e responsabilità.

Obiettivi:

- rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto scolastico attraverso esperienze diversificate e flessibili nel tempo con il supporto di volontari qualificati;
- modificare l'immagine delle persone con disabilità intellettiva nella comunità, promuovendo una rappresentazione adulta e attiva
- rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto cittadino in cui vive;
- sviluppare e sostenere la rete di collaborazione con realtà che lavorano per/con persone disabili, anche attraverso la costruzione di occasioni di conoscenza delle stesse (scuola, servizi sociali, studenti, insegnanti);
- aiutare la comunità a produrre inclusione sociale, valorizzando le opportunità esistenti e studiandone di nuove;
- formare ad una cultura della solidarietà e del volontariato attivo;

Promuovere un'integrazione globale degli alunni, intesa come sperimentazione di percorsi formativi sempre più rispondenti ai bisogni educativi di ciascuno di essi sottolineando i punti di forza e le criticità; favorire la consapevolezza circa le proprie potenzialità. Individuare possibili canali di comunicazione che aiutino l'alunno disabile a manifestare le proprie difficoltà; facilitando le dinamiche relazionali e comunicative all'interno dei gruppi classe anche attraverso l'utilizzo dell'animazione sociale.

Metodologia:

Il lavoro verrà ideato e programmato con gli insegnanti referenti degli studenti di cinque istituti superiori della città(6 studenti per istituto). Verranno realizzati 5 incontri di 4 h ciascuno(totale 20 ore) nelle classi che prevederanno l'approfondimento di una determinata tematica. Il percorso sarà preceduto da 2 incontri di programmazione con gli insegnanti e le associazioni di volontariato coinvolte e prevede un incontro di verifica finale con gli stessi. La metodologia utilizzata dall'equipe multi professionale (animatori, educatori,

psicologo, volontari delle associazioni che si occupano di disabilità) è un metodo animativo che prevede l'utilizzo del gruppo come strumento di lavoro e l'attivazione degli studenti con esercizi, brainstorming, role playing etc.. Partendo inoltre dall'esperienza concreta della peer education, attuata in modo informale già in diverse scuole di Asti, si propone di utilizzare il PEER TUTORING (coetaneo con cui relazionarsi adeguatamente) come supporto ad un compagno diversamente abile al fine di attivare uno scambio reciproco di esperienze e competenze finalizzate ad una vera integrazione nel gruppo classe.

Tempi di realizzazione: l'Azione verrà messa in atto *per il terzo anno*.

Si prevede di partire con il primo incontro progettuale tra educatori, animatori, psicologo ed insegnanti ad ottobre 2018, per poi iniziare effettivamente con il percorso rivolto agli studenti nel mese di gennaio 2019; la conclusione del percorso porterà alla realizzazione di un evento pubblico organizzato dalle scuole coinvolte e rivolto alla cittadinanza nel mese di maggio /giugno 2018.

7 Obiettivi del progetto:

- 1 Allarghiamo il cerchio

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
	rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto di vita cittadino attraverso esperienze di volontariato rompendo la dimensione di chiusura e solitudine implementando le occasioni socializzanti	il numero delle persone coinvolte il numero di associazioni che accolgono i volontari	da 16 persone con disabilità coinvolte a 25 da 20 a 25 associazioni accoglienti

<p>Aiutare le persone con disabilità ad inserirsi in attività di cittadinanza attiva e volontariato sul territorio comunale</p>	<p>sostenere i disabili, le famiglie e i referenti delle associazioni/aziende coinvolte nella soluzione delle problematiche che possono insorgere durante il percorso intrapreso e favorire un processo di decostruzione dei pregiudizi e stereotipi che spesso accompagnano la disabilità per uscire dall'ottica assistenziale a favorire la promozione dell'agio e la qualità della vita dei soggetti coinvolti</p>	<p>partecipazione delle famiglie dei disabili agli incontri con lo psicologo</p> <p>partecipazione delle associazioni accoglienti agli incontri con lo psicologo</p>	<p>mantenimento di 1 incontro mensile potenziato a quindicinale ogni due mesi con i familiari</p> <p>mantenimento di 1 incontro mensile potenziato a quindicinale ogni due mesi con i referenti delle associazioni</p>
	<p>documentare gli incontri attraverso materiale cartaceo e video da utilizzare per realizzare un video e una brochure che verranno divulgati durante incontri di formazione con studenti delle scuole secondarie di secondo grado e con la cittadinanza nella Settimana della Disabilità</p>	<p>raccolta documentazione video</p> <p>raccolta documentazione cartacea(interviste, testimonianze, verbali incontri etc.)</p> <p>evento pubblico che racconti il percorso realizzato durante l'anno con testimonianze dirette di utenti, familiari ed associazioni</p>	<p>realizzazione di 1 video</p> <p>realizzazione di 200 brochure</p> <p>realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione</p>

		coinvolte nell'azione	
--	--	-----------------------	--

- 2 Orti senza frontiere

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità in ambiti cittadini di normalità accrescendo le capacità manuali degli stessi, consolidando e incrementando le capacità di attenzione, concentrazione e di assunzione di responsabilità	conoscere le caratteristiche del proprio territorio e delle proprie specificità agricole le varie fasi della coltivazione di un orto legati al ciclo delle stagioni attraverso il fare insieme	partecipazione costante delle persone con disabilità alle varie fasi di coltivazione degli orti n volontari attivi produzione di ortaggi	da 12 persone con disabilità coinvolte in maniera costante a 15 incrementare il numero dei volontari che sostengono il progetto di due unità, da 8 a 10 mantenere la produzione degli ortaggi attuale
	supportare l'insediamento di nuovi orti sul territorio	realizzazione di attività educative complementari e formazione	2 incontri di formazione tra pari rivolti alle associazioni che hanno appena avuto in dotazione orti sociali
	documentare l'attività attraverso materiale cartaceo e video da utilizzare per realizzare un video che verrà divulgato durante incontri di formazione e sensibilizzazione	raccolta documentazione video	realizzazione di 1 video realizzazione di un evento pubblico di

		raccolta documentazione cartacea(interviste, testimonianze	sensibilizzazione Arti e Mercanti
	valorizzare l'esperienza degli anziani "maestri degli orti" sia nella coltivazione degli orti, sia nella volontarietà della collaborazione con le persone disabili dell'educativa territoriale,	realizzazione di video interviste	Realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
---------------------------	----------------------------	-------------------	-------------------------

3-Laboratorio teatro Sociale di comunità "Il Confine è l'Abile"

sensibilizzare la comunità locale sulle tematiche legate al mondo della disabilità, attraverso la ideazione di uno spettacolo di teatro sociale di comunità	ideare e realizzare lo spettacolo di teatro sociale di comunità	partecipazione costante agli incontri di gruppo da parte degli utenti coinvolti	stesura del copione di uno spettacolo di teatro sociale di comunità realizzazione dello spettacolo nella rassegna Asti Teatro della prima dello spettacolo Eventuale replica dello spettacolo nella Settimana della Disabilità o in altri momenti
	produrre inclusione sociale attraverso la ideazione e realizzazione dello spettacolo in sinergia con volontari "normodotati" che a vario titolo collaborano alla riuscita della performance (attori, scenografi, costumisti) incrementando lo scambio e la costruzione di percorsi comunitari	n volontari normodotati coinvolti	da 2 volontari coinvolti si auspica di arrivare a 3 e di coinvolgere i volontari del servizio civile nazionale
	documentare l'attività attraverso materiale video e fotografico da utilizzare per realizzare un documentario	raccolta documentazione video e fotografica raccolta documentazione cartacea(interviste, testimonianze)	realizzazione di un video-documentario

4- Attività estive

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
rafforzare la rete solidale tra cittadini attraverso il fare insieme nell'ottica dello sviluppo di comunità	riduzione del senso di isolamento e solitudine delle persone con disabilità e degli anziani coinvolti nel progetto durante il periodo estivo	partecipazione alle proposte laboratoriali da parte degli utenti coinvolti (anziani volontari e disabili)	da 13 utenti coinvolti a 16 da 5 volontarie coinvolte a 8
	valorizzare l'esperienza delle persone con disabilità e degli anziani coinvolti nel progetto per la realizzazione di laboratori manuali	realizzazione di manufatti da presentare ad eventi cittadini n laboratori	partecipazione ad Arti e Mercanti con i manufatti realizzati nei laboratori Partecipazione al Mercatino della Solidarietà di Natale Si auspica la partecipazione ad altri eventi cittadini non ancora programmati grazie alla collaborazione del ragazzi del servizio civile realizzazione di 2 laboratori manuali per due mesi

5- Settimana internazionale delle Persone con Disabilità e Tavolo di lavoro permanente sulle tematiche della disabilità:

	Obiettivi specifici	indicatori	Risultati attesi
<p>Obiettivi generali</p> <p>sviluppare e sostenere curare il lavoro di rete e la collaborazione tra l'Ente Locale e le realtà che lavorano per/con persone disabili sul territorio comunale</p> <p>sensibilizzare la comunità locale ad un'attenzione maggiore su tematiche legate al mondo della disabilità</p>	<p>mappare le associazioni che si occupano di disabilità sul territorio</p>	<p>censimento delle realtà che a vario titolo si occupano di disabilità attraverso comunicati stampa, la rete del Centro servizi al Volontariato</p>	<p>Elenco aggiornato dei soggetti che attivamente si occupano a vario titolo di disabilità sul territorio</p> <p>aggiornamento costante dell'elenco e dei recapiti</p>
	<p>ampliare la rete che partecipa al Tavolo di Lavoro Permanente sui Temi della Disabilità</p>	<p>n associazioni, enti e singoli cittadini che aderiscono al tavolo (ad oggi 23)</p> <p>Partecipazione delle associazioni e degli aderenti al tavolo agli incontri mensili</p>	<p>mantenere viva la partecipazione delle associazioni aderenti al tavolo auspicando un ampliamento della rete a 28</p>
	<p>organizzare una settimana di eventi di sensibilizzazione a dicembre sulle tematiche della Disabilità</p>	<p>incontri mensili del Tavolo di lavoro Permanente sui Temi della Disabilità</p>	<p>n.1 Convegno "Cosa non sai di me che ti voglio dire" il 3 dicembre</p> <p>n.1 redazione degli atti del convegno</p> <p>n 3 proposte formative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado</p> <p>n.2 eventi culturali</p> <p>n.1 spettacolo teatrale</p>
	<p>documentare il processo</p>	<p>redazione di</p>	<p>un verbale mensile</p>

	partecipativo ed il lavoro di rete	verbali degli incontri	condiviso con tutte le realtà aderenti al Tavolo di Lavoro permanente sui Temi della Disabilità
	attivare progetti condivisi costruiti in base alle reali necessità dei cittadini	condivisione di buone prassi di inclusione scolastica e sociale	n.1 progetto di inclusione scolastica n1 progetto di inclusione sociale di persone con disabilità

6-Pass per Tutti!

	Obiettivi specifici	indicatori	Risultati attesi
Obiettivi generali Promozione dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e della non discriminazione della persona con disabilità.	rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto di vita cittadino attraverso l'avviamento di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.)	N inserimenti PASS	Attualmente sono attivi 19 PASS si intende aumentare almeno di 10 unità l'intervento
	sostenere le persone con disabilità e le famiglie anche attraverso l'erogazione di formazione specifica	Partecipazione dei soggetti con disabilità a percorsi di formazione condotti da una psicologa ed una formatrice con il metodo Feuerstein	Garantire 24 incontri di sostegno all'esperienza Due al mese

	Inserimento nella vita sociale attiva di soggetti con disabilità grave o inabilità lavorativa in progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e loro monitoraggio	N. Telefonate e visite domiciliari mensili ai soggetti che accolgono le persone seguite dal servizio	Per ogni progetto attivato dovranno essere effettuati monitoraggi e verifiche; si utilizzerà una scheda per mappare le presenze e la durata di ciascun inserimento, verranno utilizzati come indicatori anche i fogli firma compilati giornalmente dagli utenti
--	--	--	---

- *7 Tessere Legami di Comunità*

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
	rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto di vita scolastico attraverso la realizzazione di un percorso formativo che faciliti la costruzione momenti di condivisione con i compagni	Stesura di progetti volti a incrementare i momenti di condivisione tra la persona con disabilità ed il gruppo classe	Stesura di progetti applicabili all'interno della classe

<p>promozione di una reale inclusione dello studente disabile nel gruppo classe e potenziamento della rete di sostegno attraverso la formazione di studenti delle scuole superiori</p>	<p>Formare gli studenti che parteciperanno al percorso attraverso la decostruzione di pregiudizi e stereotipi che accompagnano la tematica della disabilità partendo dai loro vissuti quotidiani</p>	<p>partecipazione degli insegnanti agli incontri di ideazione del percorso</p> <p>partecipazione degli studenti coinvolti agli incontri formativi</p>	<p>Partecipazione degli insegnanti a due incontri preparatori del percorso</p> <p>Partecipazione ad un incontro di verifica finale</p> <p>Partecipazione degli studenti ai 5 incontri formativi</p>
	<p>documentare gli incontri attraverso materiale cartaceo e video da utilizzare per realizzare un video che verrà divulgato durante l'incontro pubblico organizzato dalle scuole</p>	<p>raccolta documentazione video</p> <p>raccolta documentazione cartacea(interviste, testimonianze, verbali incontri etc.)</p> <p>evento pubblico che racconta il percorso realizzato durante l'anno con testimonianze dirette di studenti, insegnanti ed associazioni</p>	<p>realizzazione di 1 video</p> <p>realizzazione di uno o più eventi pubblici di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza nel mese di giugno e nella settimana dedicata alle persone con disabilità nel mese di dicembre</p>

		coinvolte nell'azione	
--	--	--------------------------	--

8 *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

FASE I : Valutazione ex-ante

Per dare un valore condiviso ai progetti ed alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
- congruenza fra le parti del progetto.

FASE II: Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti. • In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà

Aumentare le proprie competenze	<p>anche il tutor di riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario. • Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede. • Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti. • Presa coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.
---------------------------------	--

FASE III: Attività del progetto:

1- Allarghiamo il cerchio

Obiettivi di riferimento	Azioni
rendere concreta l'appartenenza della persona disabile nel contesto di vita cittadino attraverso esperienze di volontariato diversificate e flessibili nel tempo rompendo la dimensione di chiusura e solitudine	<ul style="list-style-type: none"> • incontri settimanali con il gruppo degli utenti per formarli all'esperienza di volontariato • tenere contatti con le famiglie degli utenti • tenere contatti con le associazioni che accolgono i volontari disabili • abbinamento volontario con associazione accogliente • riunioni di equipe settimanali
sostenere i disabili, le famiglie e i referenti delle associazioni/aziende coinvolte nella soluzione delle problematiche che possono insorgere durante il percorso intrapreso e favorire un processo di decostruzione dei pregiudizi e stereotipi che spesso accompagnano la disabilità per uscire dall'ottica assistenziale e favorire la promozione dell'agio e la qualità della vita dei soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • incontri periodici di formazione tenuti dallo psicologo con le associazioni • incontri periodici di supervisione tenuti dallo psicologo con i familiari • incontri di monitoraggio e verifica periodici tenuti dagli operatori del servizio, con le famiglie e con le associazioni accoglienti –
documentare gli incontri attraverso materiale cartaceo e video da utilizzare per	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un video • realizzazione di 200 brochure • divulgazione del materiale attraverso

realizzare un video e una brochure che verranno divulgati, durante incontri di formazione con studenti delle scuole secondarie di secondo grado e con la cittadinanza, nella Settimana della Disabilità	<p>un evento pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri di sensibilizzazione con le scuole. • incontri con la cittadinanza
---	--

2- Orti senza frontiere

Obiettivi di riferimento	Azioni
conoscere le caratteristiche del proprio territorio e delle proprie specificità agricole le varie fasi della coltivazione di un orto legati al ciclo delle stagioni attraverso il fare insieme	<ul style="list-style-type: none"> • attività settimanale negli orti comunali, (affiancare gli utenti nelle azioni di cura di un orto) • partecipazione agli incontri di organizzazione delle attività con i <i>maestri degli orti</i> per organizzare le attività con gli utenti
supportare attivamente l'insediamento di nuovi orti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di attività di formazione rivolte a terzi costruite insieme ai maestri degli orti e al gruppo educativa territoriale disabilità rivolte ad associazioni assegnatarie degli orti sociali per "esportare" il modello di partecipazione attiva dei cittadini e di sviluppo di comunità;
documentare l'attività attraverso materiale cartaceo e video da utilizzare per realizzare un video che verrà divulgato durante incontri di formazione e sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • costruzione di prodotti multimediali che documentino le attività di animazione sociale e sviluppo di comunità;
valorizzare l'esperienza degli anziani "maestri degli orti" sia nella coltivazione degli orti, sia nella volontarietà della collaborazione con le persone disabili dell'educativa territoriale,	<ul style="list-style-type: none"> • prendersi cura del lavoro di rete mantenendo rapporti telefonici con i maestri degli orti che collaborano al progetto Orti senza frontiere • partecipazione ad eventi cittadini (es Arti e Mercanti) ed a feste organizzate in sinergia con la comunità degli orti sociali

3- Laboratorio Teatro Sociale di Comunità "Il Confine è l'Abile"

Obiettivi di riferimento	Azioni
ideare e realizzare lo spettacolo di teatro	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione attiva al lavoro

sociale di comunità	<p>maieutico con il gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • scrittura del testo teatrale insieme al gruppo attraverso un lavoro di teatro sociale • partecipazione attiva alla performance teatrale
produrre inclusione sociale attraverso l'ideazione e realizzazione dello spettacolo in sinergia con volontari "normodotati" che a vario titolo collaborano alla riuscita della performance (attori, scenografi, costumisti) incrementando lo scambio e la costruzione di percorsi comunitari	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione agli incontri settimanali con gli utenti ed i volontari "normodotati" • partecipazione in qualità di attori allo spettacolo teatrale • preparazione delle scenografie e ricerca di materiali
documentare l'attività attraverso materiale video e fotografico da utilizzare per realizzare un video-documentario	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di riprese video durante gli incontri • montaggio del video documentario

4- Attività estive

Obiettivi di riferimento	Azioni
ridurre il senso di isolamento e solitudine delle persone con disabilità e degli anziani coinvolti nel progetto durante il periodo estivo	<ul style="list-style-type: none"> • incontri settimanali nei mesi di giugno e luglio con gli utenti ed i volontari del Ritroviamoci • realizzazione del Centro estivo (attività e momenti conviviali) • partecipazione ad eventi cittadini con i volontari del Ritroviamoci e con i Maestri degli Orti (Arti e Mercanti etc.)
valorizzare l'esperienza delle persone con disabilità e degli anziani coinvolti nel progetto	<ul style="list-style-type: none"> • ideazione di attività manuali a partire dalle competenze dei volontari e delle persone disabili • realizzazione di laboratori manuali • partecipazione ad eventi cittadini

5 Settimana internazionale delle Persone con Disabilità e Tavolo di Lavoro Permanente sulle Tematiche della Disabilità:

Obiettivi di riferimento	Azioni
mappare le associazioni che si occupano di disabilità sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontri con il Centro Servizi al Volontariato per censire le realtà che si occupano di disabilità sul territorio ● Comunicati stampa al fine di censire anche le realtà che non fanno parte del Centro Servizi al Volontariato ● Stesura di un elenco con recapiti e referenti che verrà aggiornato in itinere ● Aggiornamento di una mailing list
ampliare e mantenere viva la rete che partecipa al Tavolo di Lavoro Permanente sui Temi della Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ● partecipazione agli incontri mensili del Tavolo di Lavoro Permanente sulle Tematiche della Disabilità ● cura del lavoro di rete attraverso contatti frequenti con le associazioni che ne fanno parte
organizzare una settimana di eventi di sensibilizzazione a dicembre sulle tematiche della Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ● incontri di programmazione e coordinamento con il Tavolo di Lavoro Permanente sui Temi della Disabilità ● organizzazione degli eventi della settimana del 3 dicembre 2018 ● conduzione di momenti animativo/riflessivi di sensibilizzazione rivolti alle scuole di ogni ordine e grado ● organizzazione e coordinamento del Convegno del 3 dicembre “ Cosa non sai di me che ti voglio dire”
documentare il processo partecipativo ed il lavoro di rete	<ul style="list-style-type: none"> ● stesura di verbali degli incontri ● condivisione dei verbali via mailing-list ● riprese video/ fotografie degli incontri
attivare progetti condivisi costruiti in base alle reali necessità dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> ● incontri di coordinamento e scambio progettuale in cui focalizzare l'attenzione sui temi generatori elaborati dal gruppo di lavoro che diventeranno il focus su cui attivare interventi e progetti condivisi e costruiti in base alle reali necessità

	dei cittadini <ul style="list-style-type: none"> • cura del lavoro di rete
--	---

6.Pass per Tutti!

Obiettivi di riferimento	Azioni
rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto di vita cittadino attraverso percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.)	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione, da parte degli operatori dell'Equipe multi professionale Pass(educatori ed assistenti sociali) con il supporto dei ragazzi del Servizio Civile Nazionale, di incontri preliminari con associazioni di categoria per trovare nuove realtà disponibili ad accogliere i PASS
realizzare una mappatura dei soggetti disponibili ad accogliere i PASS	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione di un elenco e relativo aggiornamento
Inserimento nella vita sociale attiva di soggetti con disabilità grave o inabilità lavorativa attraverso progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e loro monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni del matching (utente/esercizio commerciale o associazione)
Monitoraggio dell'andamento del percorso	<ul style="list-style-type: none"> • Ritiro periodico dei fogli firme degli utenti negli esercizi accoglienti • Telefonate di monitoraggio dell'andamento del percorso

7.Tessere Legami di Comunità

Obiettivi di riferimento	Azioni
Formare gli studenti che parteciperanno al percorso attraverso la decostruzione di pregiudizi e stereotipi che accompagnano la tematica della disabilità partendo dai loro vissuti quotidiani	<ul style="list-style-type: none"> • 2 incontri preparatori con gli insegnanti interessati con il fine di ideare il percorso a cui parteciperà l'èquipe multi professionale (educatori, animatore sociale, psicologo)

	<ul style="list-style-type: none"> • 5 incontri formativi rivolti al gruppo degli studenti coinvolti (30 persone 6 per ogni istituto) • 1 incontro di verifica con gli insegnanti coinvolti • 1 incontro di verifica con gli studenti coinvolti • tenere contatti con gli insegnanti • preparazione del materiale formativo da utilizzare negli incontri
rendere concreta l'appartenenza della persona disabile al contesto di vita scolastico attraverso la realizzazione di un progetti che facilitino la costruzione momenti di condivisione con i compagni	<ul style="list-style-type: none"> • ideazione con gli studenti di buone prassi da applicare nel contesto scolastico per rendere concreta l'appartenenza della persona con disabilità al gruppo classe anche attraverso l'attivazione del peer tutor • stesura di un vademecum delle buone prassi
documentare gli incontri attraverso materiale cartaceo e video da utilizzare per realizzare un video e una brochure che verranno divulgati, durante incontri di formazione con studenti delle scuole secondarie di secondo grado e con la cittadinanza, nella Settimana della Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un video • realizzazione di 200 brochure • divulgazione del materiale attraverso un evento pubblico • incontri di sensibilizzazione con le scuole. • incontri con la cittadinanza

Fase IV: Monitoraggio (il 3°, il 7° ed il 12° mese)

Le attività sopra descritte verranno monitorate mensilmente dagli educatori dell'educativa territoriale disabili coordinati dall'Olp e dall'assistente sociale tutor referente sulla disabilità.

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali discostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre verrà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali; • Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.; • Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica); • Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto; • Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali; • Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.

Fase V: Conclusione e valutazione del servizio (11^a e 12^a mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati. Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità. Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

I volontari, gli OLP ed eventuali destinatari del progetto saranno coinvolti in un evento conclusivo, organizzato dal Comune di Asti, in qualità di capofila in collaborazione con i volontari stessi che si occuperanno di creare un elaborato da presentare con i risultati dei progetti.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; • Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto; • Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; • Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; • Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; • Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari. • Preparazione e gestione di evento finale per la diffusione dei risultati

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Ruolo	Quantità	Rapporto con l'ente
Educatori professionali Comune di Asti	3	dipendenti
Assistente Sociale Comune di Asti	1	dipendente
Animatori socioculturali	2	collaboratori
Psicologo	1	collaboratore
Volontari	15	volontariato

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

FASE II: Preparazione dei volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

FASE III: Attività del progetto

Il due volontari del servizio Civile verranno coinvolti nelle seguenti azioni previste dal progetto :

1 "Allarghiamo il cerchio"

Azioni

- partecipazione ad incontri settimanali con il gruppo degli utenti per formarli all'esperienza di volontariato in affiancamento alle educatrici
- attività di contatto telefonico con le famiglie degli utenti
- attività di contatto telefonico con le associazioni che accolgono i volontari disabili
- partecipazioni a riunioni di equipe settimanali
- partecipazione ad incontri periodici di formazione tenuti dallo psicologo con le associazioni in affiancamento alle educatrici
- partecipazione ad incontri periodici di supervisione tenuti dallo psicologo di monitoraggio e verifica dell'attività
- documentazione dell'attività attraverso la realizzazione di fotografie e filmati
- realizzazione di un video

- realizzazione di una brochure
- compilazione di verbali degli incontri con le associazioni accoglienti
- affiancamento all'ideazione e realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza

2 Orti senza frontiere”

Azioni

- attività settimanale negli orti comunali (affiancamento agli educatori ed utenti nelle azioni di cura di un orto)
- partecipazione agli incontri di organizzazione delle attività con i *maestri degli orti* per organizzare le attività con gli utenti
- organizzazione di attività di formazione rivolte ad associazioni assegnatarie degli orti sociali per “esportare” il modello di partecipazione attiva;
- costruzione di prodotti multimediali che documentino le attività di animazione sociale e sviluppo di comunità;
- prendersi cura del lavoro di rete mantenendo rapporto telefonici con i maestri degli orti che collaborano al progetto Orti senza frontiere
- supporto alle attività degli educatori nella realizzazione di eventi cittadini (es Arti e Mercanti)

3. Laboratorio Teatro Sociale di Comunità

Azioni

- partecipazione agli incontri settimanali con gli utenti
- partecipazione attiva al lavoro maieutico con il gruppo
- stesura insieme al gruppo del testo teatrale
- preparazione delle scenografie e ricerca materiali
- possibilità di partecipare attivamente come attori alla performance teatrale nell'ottica dell'integrazione sociale(volontaria)
- realizzazione di riprese video durante gli incontri
- produzione di un video documentario che racconti, il backstage(video e fotografie) al fine di

raccontare il processo sociale che porta poi all'evento teatrale

- montaggio del video documentario
- partecipazione allo spettacolo finale

4. Attività estive

Azioni

- partecipazione ad incontri di ideazione dei laboratori nel mese di giugno
- partecipazione agli incontri settimanali con gli utenti e i volontari del Ritroviamoci a luglio per la realizzazione dei laboratori manuali ideati
- affiancamento alle educatrici professionali referenti nella co-conduzione dei momenti animativi rivolti al gruppo allargato (persone con disabilità e volontari del Centro Anziani Ritroviamoci)
- supporto alla realizzazione del Centro estivo (attività e momenti conviviali)
- partecipazione ad eventi cittadini con i volontari del Ritroviamoci e Maestri degli Orti (Arti e Mercanti etc.)
- supporto nell'ideazione, a partire dalle competenze dei volontari e delle persone disabilità, di attività manuali
- supporto nella realizzazione di laboratori manuali

5. Settimana internazionale delle Persone con Disabilità e Tavolo di Lavoro permanente sulle tematiche della disabilità:

Azioni

- partecipazione ad un incontro con il Centro Servizi al Volontariato per censire le realtà che si occupano di disabilità sul territorio
- redazione di comunicati stampa al fine di censire anche le realtà che non fanno parte del Centro Servizi al Volontariato
- mappare attraverso la realizzazione di elenchi le realtà che si occupano di disabilità sul territorio (stesura di un elenco con recapiti e referenti che verrà aggiornato in itinere)
- realizzazione di una mailing list,

- inserimento ed aggiornamento continuo dei dati riguardanti la mappatura del territorio
- partecipazione agli incontri mensili del Tavolo di Lavoro Permanente sulle Tematiche della Disabilità
- cura del lavoro di rete attraverso contatti frequenti con le associazioni che ne fanno parte,
- incontri di programmazione e coordinamento con il Tavolo di Lavoro Permanente sui Temi della Disabilità in affiancamento agli educatori
- stesura di verbali degli incontri e condivisione dei verbali con la rete tramite via mailing-list
- coadiuvare nell'organizzazione degli eventi della settimana del 3 dicembre 2016
- coadiuvare le educatrici nell'organizzazione del Convegno del 3 dicembre “ Cosa non sai di me che ti voglio dire
- supporto agli operatori in momenti animativo/riflessivi di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità rivolti alle scuole di ogni ordine e grado
- documentare attraverso riprese video/ fotografie le attività e gli incontri
- partecipazione ad incontri di coordinamento e scambio progettuale in cui focalizzare l'attenzione sui temi generatori elaborati dal gruppo di lavoro che diventeranno il focus su cui attivare interventi e progetti condivisi e costruiti in base alle reali necessità dei cittadini

6. Pass per Tutti!

Azioni

- aiuto nella organizzazione e partecipazione agli incontri preliminari con associazioni di categoria per trovare realtà disponibili ad accogliere i PASS
- compilazione di un elenco di disponibilità e suo aggiornamento
- affiancamento agli operatori nell'azione del matching utente/esercizio commerciale o associazione accogliente
- ritiro fogli firme degli utenti negli esercizi commerciali/ associazioni
- telefonate di comunicazioni o monitoraggio sull'andamento del percorso su richiesta degli operatori
- partecipazione agli incontri con i soggetti che verranno intervistati durante il programma

7. Tessere Legami di Comunità

Azioni

- partecipazione agli incontri di ideazione del percorso con gli insegnanti e l'equipe educativa
- preparazione del materiale formativo per gli incontri(fotocopie, video etc.)
- partecipazione agli incontri rivolti agli studenti in affiancamento agli educatori
- stesura verbali degli incontri preparatori
- partecipazione all'incontro di verifica sull' esito del percorso
- affiancamento agli educatori nella ideazione dell'evento finale rivolto alla cittadinanza
- partecipazione attiva all'evento di sensibilizzazione finale
- documentazione di tutti gli incontri attraverso video, fotografie e riscrittura del materiale prodotto negli incontri (cartelloni, brainstorming etc.)

FASE IV: Monitoraggio

- Partecipazione a incontri di programmazione e coordinamento periodici con l' O.L.P. per la verifica dell'andamento del progetto;
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica);
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali.

FASE V: Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto;
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all' O.L.P.) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari;
- Partecipazione ad evento finale in plenaria sulla diffusione dei risultati dei progetti, organizzato dall'ente Comune di Asti in collaborazione con i volontari stessi.

FASE	1 mese	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
-------------	--------	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----

Fase I Valutazione ex ante												
Fase II Preparazione volontari												
Fase III Allarghiamo il Cerchio												
Fase III Orti senza Frontiere												
Fase III Laboratorio di Teatro sociale												
Fase III Attività Estive												
Fase III Settimana della disabilità e Tavolo di Lavoro Permanente												
Fase III Pass per tutti!												
Fase III Tessere legami di comunità												
Fase IV Monitoraggio												
Fase V Conclusione e valutazione												

9 Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10 Numero posti con vitto e alloggio:

0

11 Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12 Numero posti con solo vitto:

0

13 Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14 Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :5

5

15 Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria;
- ✓ Disponibilità a seguire corsi, seminari, convegni, attività formative, campagne di sensibilizzazione e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti;
- ✓ Obbligo al mantenimento della riservatezza in merito ai dati sensibili trattati.
- ✓ Disponibilità a trasferte e ad eventuali partecipazioni ad eventi nei giorni festivi

16 Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizi Sociali	Asti	P.zza Catena 3		2	Giavelli Maurizia	29/03/ 1974	GVLMRZ74C69 D205D

17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti servizio civile

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**.

18 Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19 *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI		
----	--	--

20 *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21 *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI		
----	--	--

22 *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di Scuola Media Superiore anche in corso di completamento

Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di:

- capacità informatiche sui sistemi informatici più diffusi;
- capacità di mediazione, buone capacità relazionali, problem solving, capacità di lavorare in gruppo;
- iscrizione o laurea in Educazione professionale, Scienze dell'Educazione, Servizio sociale
- patente B
- esperienze di volontariato

23 *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto¹	Costi sede di attuazione	
Promozione del progetto	Pubblicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00		
	Volantini e locandine	95,00		
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (evento finale)	35,00		
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00		
	Spese per formazione generale: - personale		95,00	
		- consulenze esterne	15,00	
	Spese per materiale vario per la realizzazione dei laboratori e cancelleria			1.000,00
	Video			1.200,00
Psicologo per gli incontri con utenti, famiglie, associazioni			8.000,00	

¹ Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	Attori/formatori		5.000,00
	Valorizzazione dei consumi dei mezzi di trasporto dell'Ente		500,00
	Materiale per orti		2.000,00
	Attività di sensibilizzazione e convegno		2.000,00
	Totale	€ 290,00	€ 19.700,00
	Totale generale		€ 19.990,00

24 *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p>Associazione UICI</p> <p>Associazione Ana (in allegato la convenzione)</p> <p>Associazione Cepim</p> <p>Astiss Università degli Studi Superiori di Asti</p> <p>TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE: collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione</p>

generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.

25 *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Formazione specifica	Formatori specifici interni all'ente
Realizzazione del progetto	I volontari avranno a disposizione una postazione, dotata di una scrivania, un pc con pacchetto office, collegamento internet, posta elettronica e programmi specifici in uso all'interno dell'ente, un apparecchio telefonico, telecamera per video, materiale di cancelleria e per i laboratori, materiale per gli orti e avranno la possibilità di utilizzare l'auto di servizio del settore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al

2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

27 *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociali – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

28 *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La sede del progetto certificherà le attività svolte dai volontari e le competenze da loro acquisite attraverso una relazione che andrà ad arricchire il Curriculum Vitae di ciascuno in merito a:

- modalità di relazione con le persone con disabilità
- modalità di erogazione di servizi nei confronti della persona con disabilità
- conoscenza della legislazione specifica in materia di disabilità
- tecniche dell'intervento educativo
- metodi e tecniche di trasformazione nonviolenta dei conflitti
- tecniche di animazione socioculturale (gestione del gruppo e delle sue dinamiche, problem solving)
- tecniche di empowerment comunitario, capacità di attivare e curare la rete
- tecniche artistiche (tecniche pittoriche, arti figurative, manipolazione di materiali)
- tecniche di orticoltura
- utilizzo di strumenti informatici, video
- modalità di redazione verbali

- modalità di realizzazione brochure divulgativa (dalla raccolta dei contenuti alla realizzazione effettiva: stesura dei testi, impaginazione, stampa).

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

Formazione generale dei volontari

29 *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30 *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31 *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32 *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33 *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34 *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35 *Sede di realizzazione:*

Settore Politiche Sociali- Comune di Asti- Piazza Catena 3

36 *Modalità di attuazione:*

La formazione avverrà all'interno del Settore Politiche Sociali del Comune di Asti da parte di operatori interni dell'ente e di collaboratori esterni che partecipano alla realizzazione del progetto nel suo insieme

37 *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Giavelli Maurizia, nata a Cuneo il 29/03/1974, residente in Asti

Ortolan Mariangela, nata ad Asti il 23/07/1978, residente in Asti

Valente Carlotta, nata ad Asti il 10/12/1969, residente in Tonco

Alciati Mario, nato ad Asti il 29/05/1964 , residente in Asti

Iviglia Monica, nata ad Asti il 14/12/1970 e residente ad Asti

Rabbione Claudio, nato in Asti il 28/07/1965, residente in Asti

38 *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatore : Giavelli Maurizia

Competenza: Educatrice Professionale- Animatrice Socioculturale

Titoli: Diploma Educatore Professionale , Diploma regionale Animatore Socioculturale con Tesi su Animazione Sociale e Nonviolenza Attiva

Esperienze: responsabile dell'Ufficio per la Pace del Comune di Asti dal 2004 al 2007 in qualità di collaboratrice dell'Assessorato alle politiche Giovanili quale animatrice socioculturale

Decennale esperienza come educatore professionale in vari contesti (comunità alloggio per minori a rischio, disabilità e progetti di promozione dell'agio).

Dal 2008 ad oggi educatore per l'educativa territoriale disabilità, si occupa di progetti di empowerment comunitario.

Prese in carico individuali in collaborazione con l'assistente sociale, progetti di sviluppo di comunità ed empowerment comunitario rivolti a persone con ritardo intellettivo, ai loro familiari ed alla comunità locale, tutor di tirocinanti Educatori Professionali, esperta in metodi e tecniche della educazione alla pace e trasformazione nonviolenta dei conflitti, competenze di team building, ascolto attivo, comunicazione efficace.(vd curriculum vitae)

Formatore:Ortolan Mariangela

Competenza: Educatrice Professionale

Titoli: Diploma Educatore Professionale, Laurea di primo Livello in Educazione Professionale

Esperienze:decennale esperienza come educatore professionale in servizi per persone con problematiche psichiatriche, disabilità.

Dal 2010 ad oggi educatrice professionale per l'educativa territoriale disabilità: prese in carico individuali in collaborazione con l'assistente sociale, progetti di sviluppo di

comunità ed empowerment comunitario rivolti a persone con ritardo intellettivo, ai loro familiari ed alla comunità locale.

Formatore: Valente Carlotta

Competenza: Assistente Sociale

Titoli: Laurea in Servizio Sociale

Esperienze: assistente sociale referente per la disabilità al Comune di Asti, valutazione e presa in carico sociale di minori ed adulti con disabilità, attività come supervisore a 18 allieve di secondo e terzo anno del Corso di Laurea in servizio Sociale dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

Formatore : Alciati Mario

Competenza: Persona non vedente, esperta in informatica, pubbliche relazioni, lavora attualmente presso sportello mobile INPS.

Titoli: Meccanico specializzato, centralinista telefonico

Esperienze: Attuale Presidente della Sezione di Asti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e Presidente del locale Comitato di Asti dell'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione. Componente del Consiglio Regionale Piemontese dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Membro della Commissione Regionale di sostegno alle sezioni provinciali UICI. Consigliere della sezione di Asti della Federazione delle Associazioni Nazionali dei Disabili

Formatore: Iviglia Monica

Competenza: Segretario organizzativo CGIL – responsabile settore Scuola e Formazione

Titoli: Diploma Maturità Magistrale – Laurea in Economia e Commercio

Esperienze: Presidente dell'Associazione Cepim e madre di un ragazzo con Sindrome di down

Formatore : Rabbione Claudio

Competenze: Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica competenza dell'organizzazione aziendale; elaborazione delle misure preventive e protettive di cui all'art.28, comma 2 e dei sistemi di controllo di tali misure; elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività dell'ente; elaborazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori dipendenti del Comune di Asti.

Titoli: Laurea in Servizio Sociale, Master in Bioarchitettura

Esperienze: - responsabile servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Asti;

- docente e formatore per la sicurezza ai dipendenti del comune di Asti

39 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale cospicuo che si terrà nella fase di avvio del servizio civile.

Trattandosi di formazione specifica, i corsi si terranno all'interno del Settore Servizi Sociali, in questa sede saranno presentate le varie mansioni dei funzionari dei servizi e dei relativi uffici, inoltre verranno tratteggiati i ruoli e le mansioni dei vari profili professionali presenti nel Servizio (istruttori amministrativi, assistenti sociali, educatori professionali, operatori socio sanitari)

Il piano formativo è stato suddiviso in base alla formazione specifica dei formatori ed avverrà in più giornate dove verranno trattate tematiche diverse.

Il fatto che la formazione verrà svolta quasi interamente nei primi mesi di servizio per permettere ai ragazzi di orientarsi ed avere un quadro complessivo ed omogeneo dell'attività e dei servizi che l'Ente eroga non esclude l'opportunità e la necessità, per comprendere la tipologia di intervento, di visite ad associazioni, enti ed istituzioni che fanno parte della rete.

Le ore di formazione relative alla sicurezza e sui rischi specifici connessi alle attività dei volontari verranno erogate con una lezione frontale, attraverso slide e proiezioni.

Nella formazione verranno utilizzati i seguenti metodi:

Metodi e tecniche dell'animazione socioculturale, metodo maieutico (Danilo Dolci), il lavoro di gruppo, il roleplaying, il teatro dell'oppresso (Augusto Boal) lezioni frontali, analisi ed elaborazione di testi, leggi ed articoli specifici, visione di documentazione delle attività progettuali dell'Educativa Territoriale Disabilità, testimonianze di persone con disabilità e dei loro familiari.

40 Contenuti della formazione:

Formatore: Giavelli Maurizia ore totali 40

- Accoglienza e presentazione del servizio, dell'organigramma e delle funzioni dei settori specifici e delle mansioni delle varie professionalità.

La formazione erogata verterà sul metodo dell'animazione socioculturale e della educazione alla pace ed alla trasformazione nonviolenta dei conflitti (nonviolenza attiva di Gandhi) con il seguente programma:

- L'animazione socioculturale, l'educazione alla pace ed alla nonviolenza attiva, il metodo maieutico storia e utilizzo nell'ambito del lavoro con i gruppi. 6 ore (Don Aldo Ellena, Don Milani, M. Gandhi, Danilo Dolci, Paulo Freire, Marianella Sclavi, F.O.Manoukian, Duccio Demetrio)
- Convenzione Onu dei Diritti delle Persone con Disabilità 2006, 2 ore
- Team building: esperienze reali, modelli di riferimento, tecniche di lavoro e strumenti applicativi per la costruzione, gestione e sviluppo dei gruppi 6 ore
- Metodi e tecniche di trasformazione nonviolenta dei conflitti 4 ore
- L'ascolto attivo e la comunicazione efficace 4 ore
- Il lavoro di rete nel servizio sociale 6 ore
- Sessione pratica (role playing) 8 ore

Formatore: Ortolan Mariangela ore totali 30

- Aspetti deontologici e normativi del lavoro educativo 8 ore
- La presa in carico educativa individuale 6 ore
- Breve excursus sul ruolo sociale delle persone con disabilità nella storia (stigmi, pregiudizi e diritti negati) 6 ore
- Strategie sull'integrazione sociale di giovani e adulti con disabilità 4 ore
- Lo sviluppo di comunità come opportunità di creare un solido legame tra utente, famiglia, servizi e territorio nella formulazione di ipotesi progettuali inedite 6 ore

Formatore : Valente Carlotta ore totali 4

Legislazione in materia di disabilità:

- Legge n°104/1992 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Legge n°162/1998 "Finanziamenti in favore di persone con handicap grave"
- Legge regionale 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi sociali"
- Legge 1/2004 "Servizi e prestazioni per le persone disabili"
- Legge 4/2004 "disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- Legge n°68/1999 "L'inserimento lavorativo dei disabili"

- Legge n°6/2004 “introduzione nel libro primo titolo XII del Codice Civile del capo I relativo all’istituzione dell’amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388,414,417,418,424,426,427,429 del Codice Civile in materia di interdizione e inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali.

Formatore: Alciati Mario ore totali 4

- Problematiche del disabile sensoriale
- Relazionarsi con la persona non vedente
- La scrittura Braille
- Nuove tecnologie utilizzate dai non vedenti
- Storia dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e della sede di Asti

Formatore : Iviglia Monica ore totali 6

- Storia, finalità e attività dell’Associazione : Cepim
- La Sindrome di Down
- Strategie di intervento con persone con Sindrome di Down
- Sostegno alla famiglia e percorso evolutivo

Formatore : *Rabbione Claudio - ore totali 4*

Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SCV.

Il corso rappresenta il percorso di formazione specifica ai sensi dell'art 37 comma 2 del Dlgs 81/08 e disciplinato nei contenuti dall'Accordo Stato Regioni in vigore dal 26/01/12. L'obiettivo della formazione, in rispetto dell'Accordo Stato Regioni in vigore dal 26 gennaio 2012 è 27 fornire conoscenze e metodi ritenuti indispensabili per conoscere i rischi dello specifico lavoro, conoscere l’utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il quadro normativo che disciplina la sicurezza e salute sul lavoro. La formazione vuole inoltre sviluppare capacità analitiche (individuazione dei rischi), comportamentali (percezione del rischio) e fornire conoscenze generali sui concetti di danno, rischio, prevenzione, fornire conoscenze rispetto alla legislazione e agli organi di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 37, comma 1, lettera a e Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, di seguito sono elencati i temi

trattati:

- Concetti di rischio
- Danno
- Prevenzione
- Protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza
- Test di verifica di apprendimento
- Correzione delle risposte al test

41 Durata:

84 ore nei primi 90 giorni di servizio


Altri elementi della formazione

42 Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta



Guido Vercelli

